ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 249
Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-059 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 55. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vittoriosa azione aeronavale nel Mediterraneo Orientale

Un incrociatore inglese da 10 mila tonnellate colpito dai bombardieri mentre scorta un convoglio

Il Comunicato n. 134

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione ha attaccato navi da guerra inglesi che scortavano un convoglio nemico, colpendo con bombe un incrociatore da 10 mila tonnellate.

Aerei nemici hanno attaccato a più riprese i campi di aviazione di Rodi, causando un morto e due feriti; danni lievi a fabbricati; nessun danno al materiale di volo.

Nell'Africa Settentrionale, consueta attività di colonne celeri e di esplorazioni; una pattuglia nemica, che si era avvicinata alle nostre posizioni avanzate ad Elwa el Rabia (a sud di Sidi Barrani) è stata posta in fuga dal nostro fuoco. Nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti e campi d'aviazione nemici a Marsa Matruh, El Dabà, Maaten Bagush, Fuka e Bir Abu Smeit, provocando incendi e visibili danni.

Altre formazioni aeree hanno attaccato a Siwa l'aeroporto, baraccamenti ed attendamenti nemici con azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento, centrando in pieno gli obiettivi.

L'aviazione nemica ha rinnovato il bombardamento sul porto di Bengasi, senza causare danni nè vittime; una incursione aerea in zona di Halfaia ha causato quattro feriti.

Nell'Africa Orientale è stato rintracciato semidistrutto un aereo inglese che aveva bombardato Afmadù il giorno 2, come annunciato dal Bollettino n. 119. Il giorno 16 il nemico ha attaccato con due colonne autoblindate sostenute da aerei il nostro posto di Dobol (confine del Kenia); nettamente respinto, ha lasciato sul terreno alcuni morti di razza bianca, tra i quali il comandante di una delle colonne; da parte nostra tre feriti.

L'aviazione nemica ha bombardato Condar, causando un morto ed alcuni feriti tra gli indigeni; Dire Daua causando due feriti; la ferrovia di Cibuti presso Erer, Gura, Tessenei, Decamerè, Cassala, Cherifle e Neghelli senza causare vittime. Danni materiali lievi.

Quali perdite ha subìto l'«Ajax»

Le promesse di Eden all'Egitto

San Sebastiano, sabato sera.

Da una comunicazione radio si ha da Alessandria d'Egitto che l'incrociatore «Ajax», gravemente colpito dal fuoco delle navi italiane, ha avuto durante il combattimento nel canale di Sicilia 13 morti e 22 feriti. Circa la metà di essi faceva parte dell'equipaggio dell'«Ajax» che ha partecipato alla battaglia di Rio del Plata.

Si apprende poi che gli effettivi aerei in Egitto saranno presto rinforzati con apparecchi da caccia tipo Hurricane; si pensa pure di inviare colà apparecchi da bombardamento per le necessità dell'oriente compatibilmente però con le richieste della Raf in occidente. Detti velivoli sarebbero di nuova costruzione e si presterebbero al clima tropicale e dovrebbero venire dall'America. Questi piani a lunga scadenza costituirebbero il più vistoso frutto dell'ispezione del commesso viaggiatore Eden in Egitto.

Si ha poi da Londra che il Governo ha dato ordine che quest'anno non sia dato il segnale a mezzo di sirene per i due minuti di raccoglimento dell'11 novembre prossimo in occasione del giorno dell'armistizio del 1918. In tutte le grandi città non si svolgeranno cerimonie o adunamenti nella ricorrenza della data dell'avvenimento.

Si comunica poi ufficialmente che durante il mese di settembre si sono avuti in seguito a bombardamenti aerei 6954 morti e 10.615 feriti gravi.

L'Impero inglese nella stretta delle baionette e delle bombe

Dalla Manica al Mediterraneo e all'Oriente la posizione dell'Inghilterra si aggrava di ora in ora

La nomina di Suner e l'atteggiamento della Spagna - L'estromissione dalla Romania -- Il malcontento popolare in Egitto si accentua - Confusione, disorientamento, dimissioni in serie negli Alti Comandi militari

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, sabato sera.

«Malgrado i bombardamenti che soffre la nostra isola quella dell'Inghilterra è diventata una battaglia secondaria. Il centro della guerra si è trasferito nell'Estremo Oriente del Mediterraneo».

Queste parole di un giornale inglese e il viaggio in Oriente del Ministro Eden offrono lo spunto all'odierno editoriale della Boersen Zeitung, nel quale viene riepilogata la situazione politica e militare dallo stretto di Gibilterra a quello dei Dardanelli. La nomina di Serrano Suñer a Ministro degli Affari Esteri, e la notoria anglofobia di questo principale collaboratore del generale Franco pongono ormai in ben chiari termini il problema di Gibilterra.

Il silenzio di Eden

Il signor Eden, transitando col suo «Sunderland» da Punta Europa è rimasto zitto; non ha tenuto concioni secondo il suo solito, e non ha tentato di rincuorare la guarnigione della piccola penisola, guarnigione che si sente bruciare la terra sotto i piedi e sente avvicinarsi fatalmente l'ora di una «brillante ritirata».

Il presidio militare germanico, inviato in Romania ha avuto un duplice effetto nel senso che costituisce un enorme miglioramento delle posizioni strategiche delle Potenze dell'Asse e un grandissimo scacco diplomatico dell'Inghilterra estromessa dalla Romania e alla vigilia di dover fare praticamente i bagagli da tutti i Balcani.

Di questa verità è indice eloquente il progettato congresso a Istanbul dei Ministri britannici degli Stati balcanici; congresso che dovrebbe svolgersi la prossima settimana. Quanto al mare ed all'Africa, l'avvenire è nelle mani di Graziani, della Flotta e della Aviazione italiane.

Mentre il signor Ministro della Guerra sorvolava nel Mediterraneo, nelle acque di Malta si svolgeva lo scontro navale che ha coperto di gloria le nostre unità leggere e l'aviazione fascista bombardava con splendidi successi le navi britanniche in fuga.

In Egitto

Battaglia, questa, che ha causato seri danni alla flotta inglese, danni che ieri sera sono stati resi ancor più evidenti dalla notizia pubblicata stamane in grandissimo rilievo da tutti i giornali tedeschi secondo la quale la nave da battaglia Barham (31 mila tonn.) è rientrata a Gibilterra con gravissime avarie per essere immediatamente nascosta in un bacino di carenaggio.

Dunque la nefasta influenza del signor Eden si è fatta sentire subito. Ma questo è un altro discorso.

Dunque il nostro amico «dalle bellissime mani» (mica per le sue capacità è celebre il Ministro degli Affari Esteri britannico, ma — dicono — per le sue bellissime mani) si è trasferito in Egitto e si è fatto ricevere da Re Faruk.

Il giovane Sovrano egiziano, come è noto, è stato il più ostinato nemico del suo Governo, quando questo stava per cedere alle pressioni britanniche e voleva dichiarare guerra all'Italia.

Il fermo atteggiamento del Re permise alla maggioranza eccessivamente timida di farsi sentire e oggi non c'è in Egitto una sola persona influente che pensi minimamente che possa essere utile al paese entrare in conflitto con una potenza militare come l'Italia di Mussolini.

Notizie sparpagliate di incerta origine dicono che il colloquio avvenuto fra Re Faruk e Eden è stato molto freddo. Aggiungono che il Ministro della Guerra se la sia presa poi con l'Alto Commissario britannico, il quale sarebbe alla vigilia di seguire, nella categoria dei pensionati, la lunga fila di funzionari e ufficiali scomparsi dai ranghi; proprio in questi giorni «i tentativi del signor Eden — scrive la Boersen Zeitung — assomigliano a quelli di un topo che cerca di uscire dalla trappola», sono cioè sconclusionati e inconcludenti.

Tutto questo avviene perchè le forze di Graziani premono sempre maggiormente e da ogni parte il corpo del generale Wawel e specialmente perchè il solito ammiraglio britannico ha sottovalutato l'efficienza e la potenza della Marina italiana.

Il signor Eden vuole andare in Palestina, in Turchia e in Grecia? Buon viaggio. E tante grazie anche, perchè i vantaggi che ritrarrà l'Asse dagli eventuali colloqui di Ankara e di Atene saranno immediati e evidenti, qualunque siano le decisioni che possano prendere la Turchia e la Grecia.

La trappola

Il Mediterraneo è ormai una trappola mortale per l'Inghilterra; è la tomba dell'Impero britannico.

Eden non può cambiare nulla, a nulla servono le poche migliaia di uomini che giungono in Egitto, o nel Kenia, da lontanissime terre. A nulla, le disperate corse che la flotta britannica compie nel Mediterraneo, braccata continuamente dalle nostre forze del cielo.

Un immediato avvenire è destinato ad annientare completamente tutte le speranze di un miracolo che ancora germogliano in Inghilterra.

Intanto i segni della gravissima crisi che attraversa l'Inghilterra sono visibili nell'incredibile numero di dimissioni e sostituzioni che si elencano in questi giorni.

Alle dimissioni del Governatore di Malta sono seguite quelle del Governatore del Sudan; a quella del Comandante dell'Aviazione ha fatto seguito la sostituzione del Comandante della *Home fleet.*

Se ciò non bastasse, fra gli alti papaveri della marina, della aviazione e dell'esercito britannici è scoppiata una tremenda polemica, perchè ancora si deve stabilire se l'aviazione deve dipendere dall'Esercito o dalla Marina, se la Marina deve avere il Comando anche dell'Esercito e via di seguito. Insomma, il generale Portal, dopo soli dieci giorni di dittatura aerea, sta assistendo sgomento ai tentativi che fanno i comandanti dell'Esercito e della Marina per togliergli il comando effettivo delle forze del cielo.

Naturalmente protesta, e dice — o splendida unità imperiale britannica! — che: «gli aviatori inglesi si sentirebbero offesi se dovessero obbedire ad un generale dell'esercito».

Intanto il tetro Lord Halifax passa le giornate in conciliaboli con l'Arcivescovo di Canterbury ed in profonde preghiere. Non si sa se preghi perchè lo mantengano in carica o perchè lo mandino in pensione. A noi veramente non interessa troppo il destino di Lord Halifax, ma vien fatto di sorridere quando si leggono gli attacchi che la stampa britannica sferra contro di lui, specialmente quando sostiene che «con Halifax al Foreign Office non sarà possibile raggiungere un accordo con la Russia». Come se ci fosse un solo uomo politico, o un solo giornalista in tutto il mondo, che non sappiano come il più ostinato ed irriducibile nemico dei Sovieti sia sempre stato, in Inghilterra, il signor Churchill.

Le vittime di Churchill

Le vittime di questo cinico guerrafondaio si moltiplicano.

Tutto va male in Inghilterra. Churchill riconosce pubblicamente, con le dimissioni e le sostituzioni che ordina, questo stato di cose, ma non pensa minimamente di ritirarsi. Gli piace questa sua parte di «eroe»; è beato di pronunciare belle frasi e di «avvolgersi nel mantello del dolore inglese».

In una lettera che ha rivolto agli agricoltori per esortarli a lavorare senza sosta e a considerarsi in prima linea, perchè la fame minaccia l'Inghilterra, il signor Churchill ha scritto testualmente che il popolo inglese vive «l'ora della più grande crisi». Non ha fatto una parola dei bombardamenti quotidiani, bombardamenti che proseguono spietati e terribili, tanto che ormai i giornali di tutto il mondo scrivono che «Londra dovrà essere ricostruita». Il più gigantesco piano regolatore è allo studio.

Anche questo è ottimismo. Londra non potrà mai più risorgere; perchè risorgesse bisognerebbe che l'Inghilterra vincesse la guerra e questo è veramente una cosa impossibile.

Intanto le cronache registrano una recrudescenza della situazione in Estremo Oriente.

Lo zampino britannico è segnalato anche in Svezia, dove, nel giro di pochi giorni, per ragioni non chiare, è saltata la seconda fabbrica di materiale bellico. Stoccolma protesta. Ci vogliono altro che le proteste con l'Inghilterra! Per secoli interi il mondo ha protestato, senza nessun risultato. Per gli inglesi ci vogliono altri argomenti: quelli che sta adoperando l'Asse.

Proprio nel giorno dell'anniversario della nascita di Kruger, l'eroe nazionale dei boeri, si annuncia che con ogni probabilità il Presidente del Sud Africa, Smuts, farà una visita a Londra.

Felice Bellotti

STRATEGIA E NECESSITA'

La R. A. F. nella riserva

Nelle ultime due settimane l'azione difensiva della R.A.F. è rallentata. I caccia intervengono soltanto nei casi di estrema necessità. Anche i comunicati ufficiali inglesi non nascondono il fatto; le segnalazioni sulle perdite tedesche in combattimenti sono ridotte a poche unità. Anche il numero degli aeroplani britannici distrutti, come risulta dai bollettini tedeschi, è, relativamente alle settimane di settembre, diminuito. Eppure l'attività dell'aviazione di Goering è sempre violenta: pezzo per pezzo Londra cade.

Perchè quest'assenza della R.A.F.? Le perdite sono state enormi e insostituibili; e allora da critici militari tedeschi è stata avanzata l'ipotesi che il comando inglese, per ordine del Governo, abbia costituito una riserva aerea, formata dai migliori apparecchi e dai piloti più abili, la quale non deve essere usata anche a costo di sacrificare completamente Londra. Churchill è convinto che i tedeschi, tardi o tosto, tenteranno l'invasione dell'isola e vuole che vi sia una riserva disponibile per quel giorno che potrebbe essere decisivo. Nell'attesa la popolazione si sente indifesa di fronte agli attacchi diurni e notturni del nemico e l'inquietudine aumenta.

Churchill è stato ricevuto ieri dal Re e dopo di lui anche il Ministro dell'Aviazione. Alla Camera dei Comuni lo stesso ministro ha fatto una dichiarazione sintomatica in risposta a deputati che reclamavano un aumento della dotazione aerea per l'esercito territoriale: «Le nostre disponibilità in apparecchi ed in uomini sono limitate, queste condizioni impongono che ogni macchina ed ogni pilota sia usato ad uno scopo militare immediato».

Il piano strategico del Primo Ministro è uno solo, resistere a costo di qualsiasi sacrificio sino in primavera, nella speranza di un efficace aiuto americano. Ma l'incapacità della R.A.F. e dell'artiglieria a difendere Londra ha suscitato nelle sfere dirigenti di Washington molti dubbi sul prossimo avvenire. Gli S. U. non vogliono impegnarsi su un cavallo che sta per perdere la corsa. Sintomatico il fatto che l'ambasciatore americano Kennedy sia stato chiamato a rapporto a Washington e l'ambasciatore inglese presso la Casa Bianca sia pure giunto a Londra per riferire su questa incertezza americana.

Anche sull'attività della flotta vi è malumore nell'opinione pubblica britannica. Si vorrebbe un'azione più attiva nel Mare del Nord e nel Mediterraneo. Ieri il comandante della «Home Fleet» è stato sostituito: un inizio di «cambiamenti sensazionali», come dice l'«Associated Press», negli alti posti dell'Ammiragliato.

La sessione parlamentare prorogata da Churchill per 1 anno

Tokio, sabato sera.

Si ha da Londra che, con una proposta di legge presentata dal Primo Ministro Winston Churchill, la durata dell'attuale sessione parlamentare viene prorogata per un anno, in considerazione della crisi militare in atto.

(Domei)

Sotto la presidenza del DUCE

Il Consiglio dei Ministri

Vasti provvedimenti sociali approvati nell'odierna riunione

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

PRESIDENZA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un Disegno di Legge che stabilisce disposizioni riguardanti gli apparecchi nemici atterrati o abbattuti nel territorio dello Stato.

Con tale provvedimento vengono comminate sanzioni penali a carico di chiunque, essendo a conoscenza dell'atterraggio o della caduta di un aeromobile nemico, non ne dà immediata notizia ai superiori se militare o ai Carabinieri Reali o ad altra pubblica autorità se estraneo alle Forze Armate.

Altre sanzioni penali sono dirette contro chi sottrae, asporta, deteriora parti, strumenti, materiali, armi o altri accessori di aeromobili nemici atterrati o abbattuti.

Un altro Disegno di Legge concernente provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni per la sicurezza e l'ampliamento di stabilimenti per prodotti esplosivi.

Al fine di agevolare la costruzione e l'ampliamento degli stabilimenti che producono esplosivi e la creazione delle zone perimetrali di sicurezza, viene disposto che per la esecuzione di tali opere può essere adottata durante l'attuale stato di guerra la procedura della espropriazione per pubblica utilità, con particolari modifiche suggerite dall'intento di conseguire la necessaria celerità sull'espletamento della procedura stessa.

Un Disegno di Legge riguardante il trasferimento del servizio relativo al collocamento e alla assistenza dei rimpatriati dall'estero al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Un Disegno di Legge concernente la vendita del manufatti di rame da parte dei commercianti.

Il provvedimento è diretto a rendere definitivo durante l'attuale stato di guerra il divieto di compravendita di manufatti casalinghi di rame disposto temporaneamente dal Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra, al fine di evitare speculazioni illecite da parte dei commercianti di manufatti del genere.

Uno schema di R. D. col quale si portano modifiche al R. D. 13 novembre 1930-IX n. 1642 che ha provveduto al regolamento per l'esecuzione della legge 26 luglio 1929-VII n. 1397 istitutiva dell'O. N. per Orfani di Guerra.

Per le disposizioni vigenti i figli dei Mutilati e Invalidi di guerra deceduti per la stessa causa che determinò la mutilazione o la invalidità sono considerati Orfani di Guerra, ma hanno diritto all'assistenza prevista dalle disposizioni stesse solo quelli concepiti prima del fatto di guerra che ha prodotto la lesione e l'invalidità determinanti la morte del genitore. Col provvedimento approvato si attua l'equiparazione completa degli orfani anzidetti, senza riguardo all'epoca in cui essi sono stati concepiti e si eliminano le attuali disparità del trattamento assistenziale.

Uno schema di R. D. riguardante la sistemazione dei salariati con mansioni impiegatizie. Il suddetto R. D. è informato ai seguenti criteri:

a) Passaggio dalla categoria dei salariati a quella degli avventizi dei salariati che attualmente disimpegnano mansioni d'ufficio in relazione alle disposizioni contenute nel R.D.L. 4 febbraio 1937-XV, n. 100, che regola il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

b) conservazione a titolo di assegno personale della eventuale eccedenza fra il trattamento goduto in qualità di salariato e quello spettante ai termini del suddetto R. D. L.

c) divieto di assumere in servizio con le norme che disciplinano l'assunzione dei salariati personale da adibire a mansioni proprie degli impiegati.

Un disegno di Legge con cui, integrandosi le disposizioni relative alla sistemazione degli Squadristi in servizio come avventizi presso le Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti Pubblici, vengono ammessi al beneficio della sistemazione anche i Fascisti che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di «Squadrista all'estero».

ESTERI

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

INTERNI

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, vari provvedimenti fra i quali:

Un Disegno di Legge concernente il divieto dell'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte e nelle varie forme pubblicitarie.

Il Disegno di Legge sanziona una tendenza ormai divenuta assai costante nel settore della attività produttiva e pubblicitaria del nostro paese. Con questo provvedimento si inibisce l'uso di parole e di espressioni straniere in tutte le forme pubblicitarie, che avevano il solo scopo di sfruttare la credulità e la bonomia del pubblico.

Un disegno di Legge col quale si integrano le vigenti disposizioni sulla concessione dei prestiti matrimoniali nel senso di prorogare il limite di età entro il quale è dato di usufruire del beneficio di un periodo di tempo pari a quello del servizio militare prestato in reparti combattenti in periodo di guerra. E' prevista inoltre la facoltà delle Amministrazioni Provinciali di revocare la concessione dei prestiti in caso di separazione personale, o anche solo di fatto, purchè debitamente accertata, quando non siano nati figli.

Uno schema di regolamento per la denuncia dei nati deformi o delle lesioni invalidanti.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 11 ottobre 1934-XII n. 1844 istitutivo dell'Ente Nazionale di lavoro per i ciechi in Firenze, il cui ordinamento viene reso rispondente al carattere produttivo e lavorativo dell'Ente stesso.

AFRICA ITALIANA

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana: vari provvedimenti, fra cui:

Uno schema di R. D. concernente l'estensione all'Africa Orientale Italiana della Legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1082, che apporta varianti al Codice Penale per l'Esercito, al Codice Penale Militare Marittimo, al Testo Unico delle Leggi sul reclutamento del Regio Esercito, al Testo Unico delle disposizioni sulla Leva Marittima e alla Legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito.

FINANZE

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. Decreto che approva l'atto di cessione gratuita al Demanio dello Stato da parte della Cassa di Risparmio di Torino, per l'impianto idraulico di Mazzè Canavese, destinato alla produzione di energia elettrica alla irrigazione, mediante sollevamento dell'acqua e a opere di bonifica. Seguendo le sue nobili tradizioni la Cassa di Risparmio, con la cessione al Demanio, proprietario della più vasta rete dei canali irrigatori del Piemonte, ha assicurato la continuità e il miglioramento di notevoli benefici industriali e agricoli dell'Alto Vercellese.

Un Disegno di Legge col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1941-XX i termini per gli accertamenti e rettifiche agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni ed aziende industriali e commerciali.

GUERRA

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, vari provvedimenti, tra i quali:

Uno schema di R. D. con cui si stabilisce la composizione organica e le dipendenze dei vari organi centrali e periferici dell'UNPA, si determina il trattamento economico del personale dirigente subalterno e gregario e si prescrive l'uso di una speciale uniforme per il personale medesimo.

Uno schema di R. D. che provvede inoltre all'assoggettamento del personale dell'Unione alle norme del Codice Penale Militare e — limitatamente al personale maschile — al regolamento di disciplina per il R. Esercito.

Un Disegno di Legge inteso ad aggravare le pene per i reati militari commessi approfittando delle circostanze attinenti allo stato di guerra. Il suddetto provvedimento commina la pena di morte previa degradazione per i reati puniti con i lavori forzati a vita e per quelli di omicidio, stupro violento, atti di libidine violenti, rapina e grassazione dovunque commessi da militari approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Per gli altri reati militari le pene sono aumentate da 1 a 2 gradi.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione del R. D. L. 14 ottobre 1937 XV, n. 2167 sulla militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante.

In particolare la materia trattata dalle predette norme concerne la precettazione del personale civile da destinarsi al seguito dell'Esercito operante, la matricola, il trattamento economico, l'uniforme, la disciplina e la equiparazione tra le qualifiche di servizio del personale militarizzato ed i gradi delle gerarchie militari.

Un disegno di Legge che autorizza il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente delle Armi di Artiglieria e Genio dai subalterni di complemento delle Armi stesse che abbiano compiuto il biennio propedeutico all'ingegneria.

AERONAUTICA

Su proposta del Duce Ministro dell'Aeronautica sono stati approvati tra gli altri:

Un Disegno di Legge che disciplina i corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica. Sono previsti due specie di corsi, normali e accelerati: i primi di durata non inferiore a tre mesi riservati ai giovani che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi di ferma; i secondi riservati a coloro che appartengono alla forza in congedo della R. Aeronautica e abbiano conseguito il titolo di studio prescritto per la nomina a ufficiali.

(Segue in 5.a pagina)

La popolazione italiana alla fine di settembre: 44.935.844

Nel mese si è verificato un aumento di oltre 55.000 unità

ROMA, sabato sera.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», numero 247 del 21 ottobre 1940-XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di settembre u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 19.357;

il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 88.613;

il numero dei morti è stato di 41.865.

Al 30 settembre 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 935.844.

L'aumento di 55.076 abitanti verificatosi dal 1° al 30 settembre è dovuto per 46.748 alla eccedenza dei nati sui morti e per 8.328 all'eccedenza dei rimpatrii sugli espatrii.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 19 ottobre 1940)

TORINO	19	83	90	17	18
BARI	68	80	5	60	34
CAGLIARI	69	13	7	28	71
FIRENZE	74	64	83	87	20
GENOVA	16	47	36	63	89
MILANO	31	40	85	79	57
NAPOLI	74	36	51	1	83
PALERMO	77	44	64	30	81
ROMA	13	4	46	89	43
VENEZIA	18	34	42	24	37

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Le dirigenti delle Massaie rurali adunate nella nostra città

Il rapporto a Casa Littoria - L'intervento del Prefetto al convegno sulla coniglicultura

Sono convenute questa mattina nella nostra città e si sono adunate nella palestra di Casa Littoria tutte le dirigenti delle Massaie Rurali della provincia per assistere al rapporto che è stato tenuto dal Federale, presente la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la segretaria delle Massaie Rurali. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce. Quindi il Federale ha detto alle dirigenti dell'opera che devono svolgere nei singoli paesi essenzialmente per attuare quotidianamente nella pratica dei fatti i principi dell'autarchia destinata a elevare al massimo ogni nostra possibilità produttiva. Egli si è detto lieto di rivolgere il saluto del Partito alle dirigenti delle Massaie Rurali che rappresentano il popolo lavoratore delle campagne e le sane laboriose famiglie agricole. L'opera che le Massaie Rurali sono chiamate a svolgere tanto più in questo momento è vasta delicata e complessa ed anche oltre esser fruttifera di fecondi risultati materiali sarà non meno ricca di risultati spirituali; infatti è noto con quale passione le Massaie Rurali seguono le direttive del Regime diventando così in ogni casa le animatrici, le divulgatrici delle idee fasciste. Concludendo il Federale ha pronunciato vibranti parole di certezza nella prossima definitiva vittoria. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Poco dopo nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, su invito dell'Istituto di coltura e propaganda agraria e dell'Unione Agricoltori, le dirigenti delle Massaie Rurali ed i fiduciari dell'Unione agricoltori e del Consorzio produttori dell'agricoltura si sono riuniti per partecipare ad un convegno durante il quale sono stati trattati i principali temi inerenti alla coniglicoltura. Al convegno è intervenuto il Prefetto a fianco al quale erano il Federale, il presidente dell'Unione Agricoltori, il Preside della Provincia, il presidente dell'Istituto di Coltura agraria, la Fiduciaria provinciale e le sue collaboratrici, l'ispettore agrario, i dirigenti dell'Unione degli agricoltori, del Consorzio produttori ed altre personalità. Il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce; quindi il barone D'Emarese, presidente dell'Unione Agricoltori, ha illustrato i motivi del convegno ed ha impostato i vari temi inerenti alla produzione, all'allevamento, allo sfruttamento del coniglio che così importante contributo può portare nel settore dell'approvvigionamento carneo e delle pellicce. Il prof. Malocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicultura di Alessandria, ha poi illustrato i diversi temi con chiara parola e profonda competenza consigliando le dirigenti delle Massaie Rurali all'azione da svolgere in questo settore a carattere eminentemente autarchico. Le parole del prof. Malocco sono state [illegible]

Funzioni alla Consolata per la "Giornata missionaria,,

Oggi, alle ore 17, nel santuario della Consolata, si svolgeranno speciali funzioni per la Giornata missionaria che domani verrà celebrata in tutte le chiese cattoliche del mondo, secondo le disposizioni di Pio XII.

Il can. Giuseppe Garneri, curato del Duomo e direttore dell'Ufficio missionario diocesano, terrà un discorso di circostanza, ed il Cardinale Arcivescovo impartirà ai fedeli la benedizione pontificale.

Allievi-macchinisti sono assunti dalle FF. SS.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto esperimenti per l'assunzione di 400 operai allievi aiuto macchinisti ausiliari.

Gli aspiranti potranno prendere visione delle norme relative presso le Stazioni ed i Depositi Locomotive delle Ferrovie dello Stato.

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, domani, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene d'allarme.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	10	19	1
MILANO	62	35	42

IL SOLE sorge domani alle 7,51; tramonta alle 18,36. — La LUNA sorge alle 21,21; tramonta alle 11,30.

L'OROSCOPO DEL 20. — Verso le ore 7 avremo la seconda congiunzione dei pianeti giganti Saturno e Giove nel segno zodiacale del Toro; questa vibrazione venne già trattata con l'oroscopo dell'8 agosto u. s. La mattinata converrà ai viaggi, allo sforzo fisico e alle attività marziali. Nel primo pomeriggio il Cielo favorirà i contatti sociali, ma col calar della sera il bel sesso si esporrà a confusioni e a ferite d'amor proprio. — Del 21: Per colpa delle influenze planetarie nel corso della giornata, degli avvenimenti imprevisti verranno a sconvolgere i nostri progetti, con contrattempi e malintesi e tutto ciò che faremo finirà male. - Verso le ore 20 l'atmosfera subirà un forte miglioramento.

MARIO SEGATO

CERIMONIE. — Domani 20: XIV Leva Fascista.

CONFERENZE. — Domani 20 ore 10,45 al Teatro Balbo: « Milizia Volontaria » (Luog. Gen. Enzo Galbiati); « Briganti e filibustieri » (gen. Luciano Merlo).

I SANTI DEL 20. — S. Irene, S. Cleopatra, S. Giovanni Canzio. — Del 21: S. Orsola v. m., S. Ilarione abate.

FUNZIONI DEL 20. — Giornata Missionaria. - Consolata: celebrazione della Giornata missionaria; parole di circostanza a tutte le Messe. - S. Agostino (festa della Purificazione di Maria SS.): 10, Messa cantata; 16, vespro, predica del can. Destefani, benedizione. S. Cuore di Gesù: festa di S. Margherita Alacoque: 7,30, esposizione del SS. per le Quarantore; 9,30, Messa solenne; 14, ora di adorazione; 15,30, vespro, predica, benedizione. - Maria Ausiliatrice: 9,30, Messa solenne ed esposizione del SS. per le Quarantore; 15 e 16,30 vespri, predica, benedizione. - Ss. Martiri: [illegible]

FIERE DEL 20. — [illegible]

Istituto di Cultura Fascista

Il raduno di domani al «Balbo» incomincierà alle ore 10,45

Le conversazioni dei generali Galbiati e Merlo

Come è già stato annunciato, la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.: [illegible]

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: [illegible]

Rubavano lampadine per mantenere... l'oscuramento

In seguito ad indagini del Commissariato di P. S. della sezione di San Secondo sono stati arrestati per furto di lampadine [illegible]

Per la denuncia delle antenne-radio

L'altro giorno abbiamo pubblicato una nota di cronaca in cui si ricordava che il termine per la denuncia delle antenne-radio [illegible]

Investito da un ciclista

Il sedicenne Giovanni Pastore di Domenico, di anni 16, abitante in via Artisti 31, [illegible]

Le nozze del camerata Serra redattore-capo de "La Stampa,,

Si sono sposati stamane il capo redattore de *La Stampa* dottor Michele Serra e la signorina Gabriella Paraschi. Testimoni l'ing. Aldo Zocchi e il dott. Alfredo Signoretti. Il rito ha avuto carattere strettamente intimo. Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze.

Al camerata e collega Michele Serra, al quale ci legano comunanza di lavoro e cara amicizia, giungano i nostri rallegramenti più vivi e cordiali. A lui ed alla gentile sua consorte inviamo fervidi auguri, col voto affettuoso che la loro nuova vita e la loro casa siano allietate dalle gioie migliori.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

18 ottobre 1940-XVIII

NATI	10
MORTI	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	7
MATRIMONI	1

Il crollo di via Cigna

La morte di un operaio travolto dalle macerie

Come si è pubblicato stamane, in via Cigna, a causa delle recenti piogge, che hanno gravemente danneggiato le armature di legno di una tettoia in costruzione, sono crollati tre pilastri di cemento che hanno travolto tredici muratori. Uno fu estratto cadavere; si tratta del carpentiere Giovanni Fennara fu Antonio, di anni 51, residente a Chivasso. Gli altri feriti sono stati ricoverati negli ospedali cittadini. Tra gli altri tale Pietro Gallo fu Michele, d'anni 56, abitante in via Caboto 26, è deceduto nella serata di ieri per le gravi lesioni riportate. Le condizioni degli altri feriti sono in genere assai migliorate.

Un viaggiatore arrestato per mancato pagamento di multa

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Milano, il viaggiatore di commercio Luigi Manfredini fu Antonio, d'anni 35, abitante in corso G. Cesare 4, il quale dopo aver scontato una pena per appropriazione indebita, doveva ancora pagare la multa di lire 700. Non avendola pagata, dovrà scontare 14 giorni di carcere, in ragione cioè di un giorno per ogni 50 lire di multa.

Un corso di stenografia

Il Comando federale aprirà quanto prima un corso di stenografia riservato ai Giovani fascisti ed Avanguardisti di Torino. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Preparazione Politica e Professionale del Comando federale tutti i giorni feriali, dalle 18 alle 19 da oggi al 10 novembre.

Discussione a quattro su un angolo cittadino

Chi ha ragione?

Erano le due di notte e pareva alba. Il cielo, rivestito di un morbido strato di vapori bianchi, assorbiva il chiarore lunare per distribuirlo sulla città in dose identica su ogni zona, come un gigantesco sistema di luce diffusa. I lampioni schermati quasi scomparivano, superati in forza illuminante dal chiarore che teneva le case e le strade in un bagno di luce tenue, uniforme, quasi irreale. Era una di quelle notti che l'autunno ci offre in questo periodo e che l'oscuramento ci permette di conoscere e di godere.

Su un angolo del centro, a poca distanza da un'autopubblica e da una carrozzella ferma, chiacchieravano l'autista, il vetturino, un ciclista semiseduto sul telaio della sua macchina ed un pedone che fumava nervosamente una sigaretta dopo l'altra e, non meno nervosamente, di tanto in tanto accendeva e spegneva la lampadina tascabile, regolarmente non schermata.

Povero cavallo!

Bioletto ed io eravamo fermi a pochi passi e, dopo un breve periodo di disattenzione, rinunciammo a parlare dei fatti nostri per ascoltare... quelli dei quattro. Erano più interessanti. Autista, vetturino, ciclista e pedone discutevano... Di che cosa? Io non sono stenografo, ma, per quel che ricordo, cercherò qui di trascrivervi il succo della loro discussione, mentre Bioletto ne interpreterà alcuni passi salienti.

— Ecco — diceva l'autista — adesso che le notti sono così chiare, fa piacere circolare. Si lavora con facilità. Senza andare da matti, si può correre abbastanza e, soprattutto, si vede dal più, al meno, quello che si ha davanti.

«Quando, invece, è buio pesto e magari piove, che supplizio!... Si procede alla cieca, sempre con la paura di fracassare una carrozzella di cui non si vede mai il fanalino, di «arrotare» un ciclista fantomatico e senza segnalazioni, di mettar sotto un pedone che si ricorda solo quando si sente il fiato del radiatore addosso di accendere la lampadina; e lo fa gettando la luce sui cristalli abbagliando improvvisamente chi guida. Ah! se ci fosse un po' più di disciplina!...

— Disciplina per che cosa? — tiene in preoccupazione. Voi autisti che mi arrivate alle spalle in silenzio e che mi sorpassate facendo coi parafanghi la barba al mio legno, che sbucate dalle vie traverse veloci e senza preannunciarvi, voi ciclisti e voi pedoni che comparite improvvisamente sotto il muso del cavallo, o che, con i fanali e le lampadine in luce, provocate una confusione per cui non si sa più se ci si trova a dover fare i conti con un pedalante o con un camminante. Sono il più vecchio della circolazione cittadina, io, ma se tutti i nuovi arrivati si comportassero come me...

... sei appena riuscito a frenare dinanzi ad un pilone del salvagente...

— Siete il più vecchio — saltò su il pedone nervosissimo — e ce ne accorgiamo, perchè in tutto credete ancora di andare all'antica.

— Come sarebbe a dire? — si risentì il «beriandino».

— Sarebbe a dire — rimbeccò l'altro — che adesso, quando un servizio pubblico è per le strade, deve fare servizio in qualunque caso e non soltanto se e quando gli è comodo. Sì, perchè adesso, forse perchè l'oscuramento vi ha portato maggior lavoro, voi vetturini vi permettete anche di rifiutare i passaggi meno convenienti. L'altra notte ho fermato una vettura libera e stavo per salirvi, quando il fiaccheraio mi ha chiesto duro duro dall'alto della cassetta: «Dove volete andare? Ditemelo prima di salire». «In Borgo Vittoria». «Allora non vi posso prendere, perchè io vado fra mezz'ora in rimessa e la mia rimessa è in Borgo San Paolo». E non c'è stato verso di fargli capire che «doveva» portarmi. Mi ha lasciato a piedi, per caricare una coppietta che andava in via Cernaia. E' più comodo, naturalmente, limitarsi ai viaggetti per il centro. Appena finita una corsa, se ne combina subito un'altra, si è sempre carichi e il tassametro ha più numerosi i primi scatti... E lo chiamate servizio pubblico, questo?!

— Come vi fate la ragione in fretta — replicò il vetturino — caro signore! Ma il cavallo non è mica una macchina, sapete; e a una certa ora è stanco e non si può farlo andare in capo al mondo, per poi costringerlo a tornare a casa riattraversando la città. A sentire voi, con l'affare del servizio pubblico, se non posso rifiutare clienti, mi potrebbe anche capitare di dover girare notte e giorno per una settimana senza dormire e senza mangiare: basterebbe che mi capitassero addosso un cliente dopo l'altro per sette giorni e sette notti. Ma voi date i numeri! Far andare un cavallo, di notte, al Borgo Vittoria e poi al Borgo San Paolo? Roba da pazzi.

— Ma vi si può anche obbligare... — insistette il pedone.

— Neppure per sogno — sogghignò il vetturino, sputando la cicca —, perchè c'è sempre, grazie al Cielo, una Protettrice degli Animali, per difendere la troppa fatica del mio cavallo!...

— Anche la Protettrice ci si mette!... — ringhiò il pedone gettando via una sigaretta appena accesa.

— Già — riprese il vetturino — il mio povero cavallo... Lui è la vera vittima della circolazione senza luce. Tutti, automobilisti, ciclisti, pedoni possono avere una luce da proiettare davanti per vedere dove vanno; il cavallo, no. Il suo muso va avanti nel buio, per la strada buona, come contro un muro o giù da un ponte. Potrebbe galoppare a occhi chiusi, povera bestia, che, intanto, è lo stesso. Ci sono tante disposizioni per le luci di tutto il resto e non si è ancora trovato un sistema per illuminare la via e proteggere i fianchi del cavallo. Bisognerebbe studiarlo... (Bioletto, come qui vedete, ne propone uno da sottoporre all'esame dei vetturini).

... un sistema per illuminare la via e proteggere i fianchi del cavallo...

— Ci sono tante cose da studiare — intervenne nuovamente l'autista — e, prima fra tutte, l'osservanza della disciplina dei ciclisti. Buona parte di costoro continua a circolare, anzi ha cominciato a circolare ora che c'è l'oscuramento, senza fanale, nè davanti, nè di dietro. Intanto, nella notte, chi li vede? Passano senza rumore e si dileguano nella notte. Salvo, poi, a mettere nei guai il povero autista che sciaguratamente non li vede all'ultimo momento e li manda a gambe all'aria!

Parla il ciclista

— Su questo hai ragione — approvò il vetturino.

— Non me ne parlate — rincarò il pedone —, che questi ciclisti sono il mio terrore. A forza di esserméne sentiti sfrecciare accanto, senza averli potuti intuire un secondo prima, sono diventati un vero incubo... Mi pare sempre di averne qualcuno alle spalle, o di trovarmene uno davanti, o di sentirmelo addosso al fianco... Perchè, poi, quando ti sfiorano, scompaiono gratificandoti anche di insulti e di male parole...

— Bene — si decise finalmente il ciclista —, ora che vi siete messi tutti e tre d'accordo per dare addosso a me, credete proprio che io non abbia niente da dire? Io circolo allo scuro sul più instabile dei veicoli. Devo, quindi, andar avanti senza poter rendermi conto dello stato del terreno, di cui ogni più piccola disuguaglianza mette in pericolo il mio equilibrio; ogni macchia scura del suolo appare come una buca, come una frana e ti costringe, per prudenza, a manovrare per scansarla. Gli scambi del tram devi star attento a non prenderli d'infilata, i marciapiedi non sai mai dove si allargano e dove si restringono, i sacchi di sabbia si spingono arditamente fino in mezzo alla strada...

... allora non vi posso prendere, perchè io vado fra mezz'ora in rimessa...

— E che cosa c'entriamo noi tre con tutto questo? — saltò su a dire l'autista.

— Un momento — replicò il ciclista —, ce n'è per tutti. Delle volte, sei appena riuscito a frenare, dopo essere stato abbagliato dalle scintille lampeggianti dell'ultimo tram, dinanzi ad un pilone del salvagente ed hai appena ripreso la marcia dopo aver amorosamente abbracciato una palina segnale di «senso vietato» sorta improvvisamente a sbarrare la strada, quando vai a sbattere contro una macchina in posteggio che non ha, perchè non c'è obbligata, alcun elemento segnalatore sui parafanghi posteriori. In altri momenti, hai appena tratto un sospiro di scampato pericolo per un collega ciclista che ti ha attraversato la strada come un fulmine, che finisci contro un cavallo — non «illuminato» — che sbuca noncurante da una via laterale. Continuamente, poi, hai a che fare con i pedoni fantasma che se ne vanno con le mani in tasca e pensando a tutto fuorchè agli altri esseri circolanti, oppure con quelli che corrono sventagliando la lampadina alla fermata del tram o alla conquista di un tassì e che tu scambi per veicoli e ti fanno prendere degli spaventi che...

In quel mentre trillò il telefono di chiamata dei tassì e l'autista se ne andò. La comitiva si sciolse subito. Restò sul posto, per un minuto, il pedone, che doveva accendere la sua ennesima sigaretta. Lo abbordai e parlammo un poco con lui. Vi dirò un'altra volta che cosa ha detto.

— E' tutto il resto, piuttosto, che interruppe il vetturino. — Non ce l'avrai mica con me, spero? Io non do fastidio per la strada. Vado sulla mia destra e tutti mi possono individuare, poichè ho due fanali davanti e uno dietro; per di più, c'è il rumore del galoppetto del cavallo e quello della sonagliera.

... dopo aver amorosamente abbracciato una palina-segnale di «senso vietato»...

... quando vai a sbattere contro una macchina in posteggio...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

L'impiegata modello

Truffa trecentomila lire aumentando fittiziamente il numero degli operai

Certa Paola Coriasso di Giuseppe, d'anni 21, abitante in via Bava 20 bis, impiegata da vari anni presso l'impresa di costruzioni edili del cav. Giuseppe Serra in via Urbino 9, era considerata un asso nel suo genere, attivissima ed in gamba, tanto che il suo stipendio era di circa 1000 lire al mese. Purtroppo però la vita che conducevano la Coriasso e la madre Adalgisa Antoniotti fu Carlo, d'anni 53, era certamente superiore a quello che lo stipendio permetteva. Pellicce, abiti di lusso, scarpette, borsette e un treno di vita veramente signorile. Il tutto era fatto a spese dell'impresa. Infatti la ragazza in pochi anni ha truffato per circa 300.000 lire. Il sistema era abbastanza semplice. L'impiegata che compilava personalmente le liste paga e consegnava personalmente le buste paga agli operai aggiungeva ogni quindicina alla lista stessa il nominativo di alcuni operai che non esistevano di fatto, incassando i relativi salari. L'appetito viene mangiando, tanto che nelle quindicine di settembre e la prima di questo mese gli operai fittizi sono stati quaranta per un importo di L. 12.185,30. Fu così che il Serra se ne accorse e denunciò il fatto al Commissariato di Borgo Dora.

Le indagini compiute dalla Squadra Mobile hanno portato all'arresto dell'impiegata e della madre, responsabile di ricettazione. Altre due persone sono state denunciate per ricettazione. Alle due donne sono state sequestrate 15.000 lire, i mobili di casa ed altri che la ragazza aveva acquistato, per un importo di circa 30.000 lire in vista di un prossimo matrimonio.

Una megera arrestata per delitti contro la maternità

Il capo della Squadra Mobile, coadiuvato dai suoi funzionari, ha tratto in arresto una megera, certa Maria Gelsomino ved. Della Rovere, d'anni 55, abitante in corso Vercelli 52, la quale, mediante compenso di 150 lire nella prima quindicina dell'agosto scorso aveva procurato un aborto alla magliericista Angela Nuvoli di Costantino, d'anni 20, abitante in corso Oporto 15. La ragazza, di precedenti poco buoni, è stata pure denunciata all'autorità giudiziaria. La Gelsomino era già stata condannata nel 1937 per un altro delitto contro la maternità.

Accompagna un ubriaco per derubarlo del portafogli

La sera del 23 maggio scorso, il manovale Lobia Sigismondo Vigna fu Antonio, di 45 anni, uscito piuttosto alticcio da una osteria in regione Barca, era avvicinato da uno sconosciuto che si offriva di accompagnarlo al tram. La... gentile guida, invece, lo portava in un viottolo solitario e, dopo averlo bastonato a dovere, lo derubava del portafogli e del portamonete. Le indagini esperite dalla Squadra Mobile hanno portato all'identificazione dell'aggressore il quale è il pregiudicato Emilio Ferrero di Giuseppe, d'anni 47, meccanico. Quest'ultimo è stato arrestato e denunciato per furto e lesioni in danno del Vigna.

Le regole di Chitarrella provocano una rissa fra giocatori di scopone

La sera del 12 corrente in un esercizio di via Don Bosco, fra certo Ottavio Bosio fu Matteo, di anni 43, abitante in via Livorno 12 e Roberto Desimone fu Andrea, d'anni 41, abitante in via Don Bosco 31, avvenne una discussione sulle regole del gioco dello scopone. Il primo asseriva che con tre re girati in tavola si poteva giocare, il secondo dichiarava il contrario. Naturalmente altri giocatori interpellati davano torto al Bosio, il quale allora dava una coltellata al Desimone. Intervenne il compagno di partita del Bosio, tale Luigi Casaroli di Clemente, d'anni 44, abitante in via Ciamarella 6, il quale si buscava anche lui una coltellata. Non contento il Bosio feriva un certo Mario Sardi di Celestino, d'anni 32, abitante in via Buttigliera 2, che si era intromesso per pacificare i rissanti.

Il Bosio è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): ore 20,30: «Sonnambula» di V. Bellini. ALFIERI (C.a Viviani): ore 20,30: «Miseria e nobiltà» di E. Scarpetta. CARIGNANO (C.a Veneta) ore 20,30: «Sorelle Ognibene - Merceria» di B. Lelli. ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur. MAFFEI: C.a Riviste Naiser-Sportelli: ore 17 e ore 22 «Piatti del giorno». AL VALENTINO: Mostra B. A. dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18. ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio). Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: 15,15: «Sonnambula» di V. Bellini; 20,30: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. — ALFIERI: 15,15 e 20,30: «Miseria e nobiltà» di E. Scarpetta. — CARIGNANO: 15,15 e 20,30: «Sorelle Ognibene - Merceria» di B. Lelli. ROSSINI: (Casaleggio) rivista, ore 15,15 e 20,30: «Luce al terzo piano».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La gloriosa avventura» (Eolo) Gary Cooper, Andrea Leeds. AMBROSIO: Ecco (genio e sregolatezza) R. Brazzi, U. Pantieri, Lotti. CORSO: «Cantate con me!» G. Lugo, R. Dalma, L. Nucci, Ceseri. Prima. Augustus Crociera d'amore, F. Manni. CHIARELLA: 17 e 22 «Superspettacolo n. 4»; Film: Bel Ami, idolo donne. BALBO 2 film: Traguardo che uccide (William Powell, Jean Arthur); «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper). IDEAL Il marito a modo mio (Rubman) e Grande Varietà Alessandrini. STATUTO 2 film: «Sparvieri» (Wallace Beery, G. Rafa, J. Cooper) e «Notti messicane» (Nino Martini). ALFI: «L'uomo fantasma» Jules Berry. NAZIONALE: La vita del dottor Kock. MAFFEI: Trionfo Primula rossa e Riv. MASSIMO: «Prigioniero di Zenda» (R. Colman) e L'uomo che amo (C. Boyer). ELISEO: «Avventuriera» E. Feuillère. COLOSSEO: «L'esiliato» Lindgren. C. ALBERTO «Giuseppe Verdi» e «Flotta illusione». Apert. 14,30; Dop. 1,80. FORTINO: «Notte delle beffe» Nazzari. OLIMPIA: [illegible] Berry H., Albers. VINZAGLIO: «Carmen» fra i rossi». SAVOIA: «Taverna rossa» Alida Valli. REX «Lo stravagante dott. Mischa» Mischa Auer, Everett Horton. Successo.

Uno strano signore

Un atto di FRATTINI

(La scena rappresenta il modestissimo — in confidenza: addirittura misero — studio di un pittore. Il suo nome — Alfredo Squarzi — non è ancora celebre, e perciò non vi dirà nulla di particolare; ma io ho il dovere di rivelarvelo, tanto perchè sappiate di chi si tratti. Se poi un giorno esso diventasse celebre, voi potrete sempre vantarvi di averlo conosciuto quando era assolutamente ignoto. Ore nove e mezzo di sera. Il pittore è a letto: si è coricato presto perchè — a credere agli intenditori — il sonno è un magnifico succedaneo del cibo: peccato che il sonno non sia ancora riconosciuto come un magnifico succedaneo di quanto occorre per tacitare il sarto, il lattaio, il salumiere e la padrona di casa, che nei riguardi di Alfredo Squarzi è ormai alla seconda intimazione di sfratto. Le palpebre del pittore stanno per chiudersi quando l'uscio del suo studio, che egli non ha mai chiuso a chiave, si apre, ed entra un imponente signore sui cinquant'anni, vestito con sobria ricercatezza, il quale si toglie subito il cappello duro e non lo sguardo cerca invano un attaccapanni dove appenderlo).

ALFREDO SQUARZI (superato il primo sbalordimento) Tenete in testa signore: qui fa piuttosto fresco e voi siete calvo.

IL SIGNORE (rimettendosi il cappello) Grazie.

ALFREDO (facendo atto di alzarsi) Sedete, signore.

IL SIGNORE (trattenendolo dall'alzarsi con un gesto cortese ma energico) No, vi prego: restate lì... Io siederò qui, accanto a voi.

ALFREDO — Come volete, signore. E' che... Proprio oggi ho mandato dal tappezziere la sedia, e...

IL SIGNORE — Non importa, giovanotto: se permettete, siederò sul margine del vostro letto.

ALFREDO — Figuratevi... Ahi!

IL SIGNORE — Oh, scusate: mi ero seduto sui vostri piedi...

ALFREDO (sforzandosi di sorridere) Non è niente, non è niente...

IL SIGNORE — Vedendo quel che di voi emerge dalle coperte, nessuno immaginerebbe che siate tanto alto. Basta. Veniamo al fatto. Dunque: io sono entusiasta di voi.

ALFREDO (arrossendo) Oh, signore...

IL SIGNORE — La vostra pittura mi ricorda quella di Raffaello, Rembrandt, Velasquez ed altri famosi maestri.

ALFREDO (scarlatto) E' troppo, è troppo... Io...

IL SIGNORE — E' la verità. E non interrompetemi, vi prego, altrimenti perdo il filo.

ALFREDO — Scusate. E' che le vostre lusinghiere parole mi turbano profondamente... Io desideravo soltanto sapere dove abbiate potuto vedere qualche mia tela. Io non ho mai... Voglio dire: non ho ancora esposto in mostre pubbliche...

IL SIGNORE — Ho veduto quel magnifico quadro... quel quadretto... quel quadrettino, insomma, che avete offerto tempo addietro alla padrona di questa casa, mia buona amica, in cambio di tre mesi di affitto che non avete potuto pagarle perchè non possedete mai un centesimo.

ALFREDO (colpito) Ma...

IL SIGNORE (battendogli affabilmente sulla spalla) Coraggio, mio caro giovanotto. Povertà non è delitto: anch'io, alla vostra età, pranzavo col semplice profumo di vivande che usciva dalle trattorie, ed oggi ho cinquanta milioni (Alfredo fa un balzo sul letto). Dicevo che il quadrettino, il quale raffigura mirabilmente un tramonto in montagna...

ALFREDO — No: funghi.

IL SIGNORE — Avete detto?

ALFREDO — Non è un paesaggio, è una natura morta: funghi.

IL SIGNORE (per nulla sconcertato) Be': funghi. Magnifico. Vedendolo, mi sono detto: ecco il mio uomo, ecco il pittore che eseguirà i dieci ritratti.

ALFREDO (altro balzo) Dieci ritratti? Avete detto: dieci ritratti?

IL SIGNORE — Non uno di meno.

ALFREDO — Voi, vostra moglie e i vostri otto figli, suppongo.

IL SIGNORE — Io: sempre io. Dieci ritratti, e sempre io.

ALFREDO (tanto per assecondarlo) Sempre voi: benissimo, benissimo...

IL SIGNORE — Permettete che mi presenti: Giangiacomo Dell'Alzaia... Mi avete mai sentito nominare?

ALFREDO — Mai.

IL SIGNORE — Sempre così: gli artisti ignorano i grandi industriali e viceversa. Pazienza. Dunque, attenzione: Giangiacomo Dell'Alzaia, grande... Ma che « grande »? Formidabile, enorme industriale: cuoi, pellami, calzature. Solo al mondo. Orfano dalla più tenera infanzia, nato nella più squallida miseria... Ogni volta in cui sono costretto a rammentare questo, mi viene da piangere. Permettete?

ALFREDO — Figuratevi.

IL SIGNORE — Grazie (piange brevemente; poi, col suo più bel sorriso) Nella mia qualità di uomo solo al mondo, non ho un parente, un abbiatico, un nipote: nessuno. Ma poichè sono pieno di quattrini, esiste un rispettabile numero di giovanotti e di signorine — figli, così proclamano, di certi miei secondi, o terzi, o quarti cugini; oppure, dicono, nipoti della mia balia, o che altro so io — che si compiacciono di chiamarmi « zio » e di mandarmi fiori ed auguri per Natale, per l'onomastico e per il compleanno. Capite?

ALFREDO (timido) Credo di capire...

IL SIGNORE — Va da sè che tale simpatica brigata fa questo nell'esclusiva speranza di ereditare un giorno o l'altro qualche briciola del mio patrimonio. Bene: poichè io sono di una generosità senza limiti, non voglio completamente deludere alcuni componenti di quel simpatico gruppo, che in fondo mi dà una certa illusione d'affetto: così ho deciso di premiare almeno coloro che non hanno mai firmato cambiali col mio nome, non mi hanno mai chiesto cinquemila lire per farsi operare di una appendicite inesistente, non mi hanno mai mandato telegrammi così concepiti: « Costretto pagare vistoso debito d'onore faccio appello tuo cuore senza di che nome inesorabilmente macchiato catastrofe poveri bimbi miei attendo bacioni Paolino ». Ho pertanto deciso di dare quarantanove milioni in beneficenza e di regalare la mia casa di corso Riga, del valore di un milione, a questi aspiranti nipoti.

ALFREDO — Mirabile gesto.

IL SIGNORE — E qui viene il bello, cioè la parte che vi interessa particolarmente. Allorchè io lascerò il mondo dei vivi...

ALFREDO — Fra parecchi lustri, fra parecchi lustri...

IL SIGNORE — Fra parecchi decenni, speriamo. Quando io lascerò il mondo, dicevo, che cosa troveranno i miei eredi in quella casa? (Alfredo assume un'aria pensosa: infatti pensa: «Topi? Scarafaggi? ») Troveranno... Dite: troveranno...

ALFREDO (malgrado inauditi sforzi per indovinare) In coscienza, non saprei...

IL SIGNORE (raggiante) I vostri dieci ritratti: cioè, i miei dieci ritratti; ovvero: la mia vita attraverso le immagini: insegnamento, ammonimento, esempio. Primo ritratto: io, in fasce.

ALFREDO — In fasce?

IL SIGNORE — Nè più nè meno.

ALFREDO — Ma io...

IL SIGNORE — Lo so: voi non mi avete veduto in fasce: vi presterò una mia bellissima fotografia di quell'epoca. Per questo secondo ritratto — a proposito: tutti i ritratti dovranno avere identiche dimensioni: base due metri, altezza tre — io vi darò una lira.

ALFREDO (intont.) Avete detto?

IL SIGNORE — Una lira: di quanto volete che disponga, un ritratto in fasce?

ALFREDO — E' vero: scusate.

IL SIGNORE — Secondo quadro: sfondo: un negozio di parrucchiere; in un angolo, io, decenne, « ragazzo » del negozio; quello al quale il padrone dice, dopo aver servito il cliente: « Ragazzo, spazzola ». Vi darò un'altra fotografia, e, per questo secondo ritratto, venticinque lire: tutte le mance che mi riusciva di racimolare in un mese. Bene?

ALFREDO (in un soffio) Bene.

IL SIGNORE — Terzo e quarto: anni diciotto e anni diciannove: io, che frequento assiduamente le scuole serali, ed io commesso in un negozio di biancheria per uomo. Compenso globale: duecentocinquanta lire: tutto il mio stipendio. Quinto: — e qui attenzione — anni ventiquattro, mio ingresso nella « S.A.I.P.C.A. »: Società Anonima Industrie Pellami Calzature Affini; io, viaggiatore-rappresentante: in treno, con busta di pelle sotto il braccio e scatole assortite sulla reticella dello scompartimento. Settecento lire.

ALFREDO — Benissimo.

IL SIGNORE — Nel sesto quadro, — alcuni anni dopo, baffi neri e pizzetto alla moschettiera — mi raffigurerete con la testa in mano, seduto al mio tavolo da lavoro, nell'atto di inventare dal nulla, l'ormai universalmente famosa scarpa Splendor a tripla tomaia rovesciabile », della quale ottengo regolare brevetto. Il consigliere delegato della « S.A.I.P.C.A. » vuol acquistarlo per un'ingentissima somma; gli rispondo: — quadro settimo: mio colloquio col consigliere delegato, del quale vi darò un'assomigliantissima foto — « No, signore, non venderò mai quella sorgente di ricchezze: se credete, fatemi vostro socio, dandomi il cinquanta per cento degli utili ». Poichè, come spesso accade, la società anonima era lui solo, la mia proposta veniva immediatamente accettata. Passano... Ah, un momento: sarà bene che in calce a questo settimo quadro voi scriviate a lettere d'oro la mia frase: « No, signore, non venderò mai... », eccetera. Sesto quadro, diecimila lire.

ALFREDO (impallidendo) Io...

IL SIGNORE — Troppo poco? Faremo quindici. Il settimo, cinquantamila.

ALFREDO (sconvolto dall'emozione) Mh... Ahh... Hh...

IL SIGNORE (incalzando) Ottavo: scomparsa del pizzetto, baffi brizzolati tagliati corti, ritiro a vita privata del consigliere che mi vende tutte le sue azioni, divento proprietario della «Saipca», guadagno denaro, denaro, denaro, denaro... Ambiente: l'interno della mia « otto cilindri »; sfondo: un panorama di biglietti da mille volteggianti nello spazio...

ALFREDO — Stupendo: sarà un effetto stupendo...

IL SIGNORE — Compenso, trecentomila.

ALFREDO (che si chiede come mai sia ancora svenuto) Oh, signore...

IL SIGNORE — Poche anche queste? Bene: quattrocentomila. Nono: io, come sono oggi: pelliccia di castoro con collo di agnellino persiano, brillantone al dito, sparito anche i baffi, calvizie. Compenso, un milione, purchè i riccioloni dell'agnellino persiano sembrino veri. Decimo ed ultimo, toccando ferro, i miei funerali.

ALFREDO (scattando) I vostri funerali?

IL SIGNORE — Carro di primissima classe, lungo corteo di dolenti, un centinaio di tassì con corone inviate da ospedali, opere pie, istituzioni, asili da me beneficati... E che sia una bella giornata, di modo che la gente possa anche affacciarsi ai balconi e dire: « Ah, ecco i funerali di Giangiacomo Dell'Alzaia, il grande industriale filantropo », gettando magari qualche fiore dall'alto. Mi raccomando: a questo quadro-epilogo io tengo in modo eccezionale. Compenso, zero, perchè essendo morto ed avendo lasciato tutto il mio ad altri, non è rimasto neppure un soldo.

ALFREDO (con enfasi) Ma vi pare? I funerali sono un mio modesto omaggio.

IL SIGNORE — Grazie, giovanotto, grazie. Mi affido a voi: voglio che i miei pseudo-eredi, trovandosi sempre sott'occhio quei dieci quadri vi trovino, come vi ho detto, l'insegnamento, l'ammonimento, l'esempio di un'attiva, geniale, nobile, grande esistenza (alzandosi e porgendo ad Alfredo un rettangolo di carta azzurra). Ed ora, a voi.

ALFREDO (prendendolo fra le dita come si prende una farfalla) Trec... trecen... (fuori di sè) Trecentomila lire!...

IL SIGNORE — E' un acconto per le prime spese: tele, colori, pennelli, acquaragia: mettetevi subito al lavoro.

ALFREDO — Fra un'ora, ve lo giuro.

IL SIGNORE — Entro l'anno, tutto deve essere finito.

ALFREDO — Tutto, tutto, tutto: (folle di gioia) mio grande amico, mio immenso benefattore...

IL SIGNORE — Sono io che vi debbo ringraziare. Non appena il bambino in fasce è pronto, telefonatemi al 491148: oggi stesso vi manderò la fotografia.

ALFREDO (indescrivibile) Fra quindici giorni è finita... Dodici giorni... Dieci...

IL SIGNORE (ormai sull'uscio, rimettendosi il cappello) Arrivederci, caro amico. Arrivederci e coccodè.

ALFREDO (stupito) Come?

IL SIGNORE — Coccodè. Non posso dirvi « coccodè »?

ALFREDO (disorientato) Ma certo...

IL SIGNORE — Anzi: voglio dirvi anche zaribàm... (più forte) Zaribàm!... Zaribàm!... (fortissimo) Bam! Bam!... Bam!... (saltellando su una gamba sola scompare sbattendo l'uscio).

. . . .

LA PORTINAIA (entrando con una tazza di camomilla fumante) Signor Alfredo... (si avvicina al letto, tocca su una spalla il pittore). Signor Alfredo...

ALFREDO (ad occhi chiusi) Coccodè...

LA PORTINAIA — Ma che state dicendo? Su, svegliatevi: bevete questa camomilla al rum che vi aiuterà a scacciare quella brutta costipazione...

ALFREDO (sempre ad occhi chiusi) Zaribam... (la portinaia sgrana gli occhi mentre cala lentamente la

TELA

Frattini

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

La Missione militare tedesca a Bucarest

L'arrivo a Bucarest della Missione militare tedesca. In secondo piano una compagnia d'onore romena presenta le armi. (Telefoto da Berlino a « Stampa Sera »).

Il Comunicato tedesco

Importanti successi
della guerra sottomarina
e dell'offensiva aerea

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel corso degli ultimi giorni sommergibili tedeschi hanno affondato 31 vapori mercantili nemici stazzanti complessivamente 173.650 tonnellate. Ventisei di questi vapori facevano parte di convogli fortemente protetti. A questi successi hanno contribuito il sommergibile comandato dal tenente di vascello Frauenheim, che ha affondato dieci vapori per 51 mila tonnellate, il sommergibile comandato dal tenente di vascello Kretschmer con sette vapori per 45 mila tonnellate, e il sommergibile del tenente di vascello Moehle' con sette vapori per 44 mila tonnellate. Due altri sottomarini hanno affondato rispettivamente quattro vapori per 21 mila tonnellate e tre per 12.000 tonnellate.

Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli l'aviazione ha continuato i suoi attacchi di ritorsione sulla Capitale britannica. Un acquedotto d'importanza vitale è stato distrutto.

Negli attacchi su altre località dell'Inghilterra meridionale e centrale è stata colpita in pieno ripetutamente una fabbrica di materiale bellico.

In accampamenti di truppe sono stati distrutti baraccamenti e tende. In un altro accampamento le bombe hanno colpito truppe che si stavano ammassando.

Anche nella notte formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato Londra con bombe di ogni calibro distruggendo docks ed impianti industriali a nord e a sud del Tamigi.

Altri attacchi sono stati diretti contro gli impianti portuali di Liverpool e contro le fabbriche d'armi di Birmingham, dove sono stati causati numerosi incendi. Le forze navali tedesche hanno continuato a deporre mine nelle acque costiere della Gran Bretagna.

« Mas » nemici che avevano cercato di avvicinarsi a navi di rifornimento germaniche sono stati scacciati e si sono ritirati nascondendosi dietro cortine di nebbia artificiale.

L'artiglieria da marina e la artiglieria di lunga portata dell'esercito hanno bombardato con successo le batterie costiere del nemico ed hanno preso sotto il loro fuoco gli impianti portuali di Dover.

Alcuni aeroplani britannici sorvolando di notte la Germania settentrionale ed occidentale hanno lanciato bombe in diverse località senza causare danni materiali agli obbiettivi militari. Nuovamente colpite sono state invece diverse case d'abitazione.

Due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno alle basi.

A Gibilterra si teme un attacco in grande stile

Algesiras, sabato sera.

Un decreto pubblicato sul « Giornale Ufficiale » di Gibilterra fa obbligo a prestare servizio di guerra a tutti i residenti inglesi tra i diciotto ed i quarantun anni.

Si apprende che in questi ultimi giorni sono stati messi in opera uomini e materiali per accelerare i lavori di fortificazione. Si ha l'impressione che le autorità inglesi di Gibilterra temano ad ogni momento un grande attacco.

(D. N. B.)

Il corriere diplomatico francese
per l'Ambasciata di Washington sequestrato dagli inglesi alle Bermude

Jersey City, sabato matt.

Il capitano del piroscafo Exeter, appartenente all'« American Export Lines », ha riferito che, durante la sosta alle Bermude, la censura britannica si è impadronita di una lettera che un diplomatico francese, il capitano Brousse, nuovo addetto stampa a Washington, recava all'Ambasciatore francese a Washington. Gli inglesi hanno sequestrato anche il corriere diplomatico destinato alla stessa Ambasciata.

Non appena la nave americana è giunta alle Bermude, due funzionari inglesi sono saliti a bordo e si sono diretti immediatamente verso la cabina del Brousse al quale hanno chiesto la corrispondenza. Questa è stata consegnata alla presenza del capitano della nave.

(United Press)

Un campo di concentramento nell'Africa Settentrionale francese per gli stranieri indesiderabili

Ginevra, sabato sera.

Da Vichy informano che il Governo francese ha l'intenzione di creare nell'Africa settentrionale un campo di concentramento per stranieri indesiderabili dal punto di vista politico.

(D. N. B.).

L'Inghilterra ritira le sterline dall'Iraq

Ankara, sabato sera.

Si apprende qui che il Governo inglese ritira le sue banconote dall'Iraq. Si ritiene che circa diecimila sterline circolino nello Stato dell'Iraq.

La Leva fascista dell'Anno XVIII

Le Forze Giovanili inquadrate sotto i segni del Littorio

Roma, sabato sera.

Il Foglio d'Ordini n. 241 del P. N. F. reca:

XIV Leva Fascista Anno XVIII

Contingenti di leva:

Figli della Lupa che passano ai Balilla	n. 281.606
e alle Piccole Italiane	» 203.265
Balilla che passano agli Avanguardisti Moschettieri	» 240.316
Piccole Italiane che passano alle Giovani Italiane	» 141.093
Giovani Fascisti che passano ai Fasci di Combattimento e alla M.V.S.N.	» 266.342
Giovani Fasciste che passano ai Fasci Femminili	» 159.594
TOTALE	1.352.716

Gli Avanguardisti Moschettieri e le Giovani Italiane non effettuano il passaggio di leva perchè, in base al nuovo ordinamento, gli Avanguardisti Moschettieri e le Giovani Italiane passano ai Giovani Fascisti ed alle Giovani Fasciste a 18 anziché a 17 anni.

Giovani Fascisti:

Operai e artigiani	n. 93.371
Contadini	» 112.941
Impiegati	» 23.571
Studenti	» 36.459
TOTALE	266.342

Il Reggente del Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pietro Capoferri.

Un telegramma al Duce dei lavoratori della "Terni,,

Roma, sabato sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *I lavoratori di ogni grado della società Terni Vi esprimono la loro infinita riconoscenza per la Vostra ambitissima visita, che rimane incancellabile nei loro cuori, e Vi promettono che raddoppieranno di costanza, di perizia, di disciplina per rendersi sempre maggiormente degni del Vostro ricordo e della Vostra benevolenza. L'intero Consiglio di amministrazione si unisce a me nell'esprimerVi questi profondi sentimenti. Senatore Bocciardo, presidente Società Terni* ».

La Giornata Missionaria

Un messaggio alla radio di Monsignor Costantini

Roma, sabato sera.

Monsignor Celso Costantini, Segretario di Propaganda Fide, invierà stasera, a mezzo della radio, un messaggio per la celebrazione della Giornata Missionaria.

Il caso è detto, tra l'altro:

« Nelle condizioni presenti, il lavoro dei missionari è necessariamente intralciato; talvolta è del tutto paralizzato ed i missionari sono internati o confinati; ma essi, rivestiti dell'armatura della fede e della carità, sono pronti a riprendere il lavoro appena il turbine sarà passato. I missionari, addestrati a tutte le difficoltà, pari ai cimenti più ardui, armati di quella forza fiduciosa infrangibile che è la pazienza cristiana, pregano e soffrono in silenzio, aspettando. Le divisioni esterne non li turbano. Stupenda, divina unità delle anime che continuano l'aurea linea della storia della Chiesa!

« La Congregazione di Propaganda Fide in questo giorno si fa mendica, rivolge il suo accorato appello a tutto il mondo perchè nelle gravissime difficoltà attuali non si dimentichino i pacifici militi di Cristo, i missionari.

« Pio XII non solo vuole che la Congregazione di Propaganda organizzi la raccolta dei fondi, ma egli stesso personalmente rivolge quest'anno un particolare e toccante appello alla carità per i missionari. E chi non risponderà all'appello del Papa, chi non darà volentieri, anche se costi qualche sacrificio, il proprio obolo per i pionieri del Regno di Dio, i seminatori d'amore, i diffusori della civiltà cristiana nelle più lontane contrade, i propagatori del vincolo d'unione e comunione delle anime sopra le divisioni del momento?

« Sta a noi di aiutare i missionari con le nostre più ardenti e costanti preghiere e con la nostra operosa carità.

Le furie del maltempo

Disastrosa alluvione in Catalogna

Parecchi morti a Gerona

Madrid, sabato sera.

In seguito alle incessanti piogge abbattutesi sulla Catalogna e sulla Spagna meridionale, parecchi fiumi e torrenti in piena hanno straripato, causando l'inondazione di vaste distese di terreno e provocando ingenti danni.

La città catalana di Gerona è completamente inondata. In talune vie l'acqua arriva al primo piano delle case. Altri quartieri della città sono completamente isolati dall'acqua. Soldati, marinai e falangisti lavorano attivamente con barche e zattere per trarre in salvo gli abitanti di questo quartiere, bloccati nelle loro case e sovente in condizioni assai pericolose. Numerosi capi di bestiame sono periti.

Le ultime informazioni dicono che si debbono anche deplorare vittime umane. Sempre a Gerona, un ponte sulla strada di Fronton, investito dalla furia dell'acqua, è crollato. Diverse persone che vi si trovavano sopra in quel momento sono annegate.

Fino ad ora non si hanno dati precisi sul numero delle vittime umane, poichè tutte le comunicazioni telefoniche, telegrafiche, stradali e ferroviarie con le zone inondate sono interrotte.

Anche a Vich ed in altre località della Catalogna, le piogge torrenziali hanno causato gravi danni. Anche qui, a quanto sembra, si sono avute vittime umane.

Il Governo ha inviato nelle zone colpite dal disastro, unità dell'esercito e della marina. Frattanto il maltempo continua ad infuriare su tutta la Catalogna e si ritiene perciò poco probabile che sia imminente il ritorno alla normalità.

Ulteriori notizie riferiscono che il disastro che ha colpito la Catalogna assume proporzioni sempre più vaste. Nelle vicinanze di Vich le acque del fiume Ter hanno superato i quattro metri di altezza straripando e causando vasti danni particolarmente nella località di Torello, dove nel giro di venti minuti circa 200 case sono state distrutte. Mancano notizie di ottanta persone. Intere famiglie sono scomparse con le loro case. Fino ad ora non si hanno informazioni precise sul numero dei feriti.

A Manlleu, venti case sono crollate e tre persone sono rimaste uccise. I feriti sono quindici. A Roda si sono avuti un morto e diversi feriti.

Un treno viaggiatori proveniente da Barcellona e procedente a velocità ridotta sul viadotto che attraversa il fiume Ter, è stato travolto dal crollo del ponte. La locomotiva ed alcuni vagoni sono precipitati in acqua.

Due viaggiatori sono annegati. Anche qui non si conosce il numero dei feriti. In seguito al crollo del ponte di Gerona, sul fiume Guell, di cui si è già dato notizia, dieci persone sono annegate.

Le piogge torrenziali hanno causato un vasto franamento sulla linea ferroviaria che da Gerona conduce al confine franco-spagnolo. Un convoglio è stato investito dall'enorme massa di terra. La locomotiva, un carro merci e una vettura viaggiatori, sono stati sepolti dalla frana. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Il comandante del distretto di Barcellona, generale Orgaz, e i rappresentanti delle autorità provinciali, si sono recati sul luogo della catastrofe per dirigere i lavori di salvataggio.

Il gen. Franco, che segue attentamente le notizie pervenute dalla Catalogna ha elargito una forte cifra per i primi soccorsi.

Peschereccio spagnolo silurato dagli inglesi

Bilbao, sabato sera

La nave da pesca spagnola *Casa Andoeagui* è stata silurata la scorsa notte da un sottomarino inglese. La nave è arrivata nel porto di Bilbao, sbandando fortemente. Il capitano ed i marinai hanno affermato che non hanno dubbio alcuno che il sottomarino che li ha silurati sia inglese. Quattro uomini dell'equipaggio sono morti. Mancano altri dettagli.

Commozione in India per l'arresto del discepolo di Gandhi

Bombay, sabato sera.

La voce dell'arresto del discepolo di Gandhi Vinaba Bhave ha causato costernazione in tutta l'India. A Bombay la Borsa Valori è stata subito chiusa in segno di protesta. Sull'arresto e sull'asserita liberazione è mantenuto ovunque il silenzio più ermetico.

A dodici ore di distanza l'annuncio della revoca dell'ordine di arresto diffuso dalla *B.B.C.* londinese non è confermato qui in India da nessuno. Nemmeno alla Direzione centrale del Congresso panindiano nè tra gli intimi di Gandhi se ne sa nulla. Da diverse parti non è nemmeno confermata la notizia dell'arresto. (U. P.)

Autore di tre assassinii giustiziato in Svizzera

Berna, sabato sera.

E' stato giustiziato nel carcere di Sarnen, Hans Vollenweider, colpevole di 3 truci assassinii. Da anni non si eseguivano più pene capitali in Isvizzera. Questa probabilmente sarà una delle ultime perchè il 1° gennaio prossimo entrerà in vigore il nuovo codice penale che non contempla la pena di morte.

IN CASA E FUORI

Cure efficaci

Montecatini: il premio di Merano
è andato ad un signor, che in quel paese
stava passando l'acque e non invano
dodici lire... liquide in spese.
Ora esporran fra quelle illustri mura
la sua fotografia: « dopo la cura »...

Illusioni

Presso Bologna vive un presidente,
che crepa di salute a novant'anni
nutrendosi di latte unicamente:
sei litri al giorno... Credo che s'inganni!
Conosco di lattai le malefatte:
ne berrà al più tre d'acqua e tre di latte.

Case moderne

Ad Acquaviva, mentre due sposini
stan celebrando la lor prima notte,
sprofonda il pavimento: i due tapini
solo per caso non han l'ossa rotte.
L'amore, nelle case novecento,
per due giovani sposi è un bel cimento...

Speranze svanite

Un danese fa credere ai Britanni
d'aver trovato il « raggio della morte »:
però, non era vero... — Iddio lo danni! —
Churchill ha detto, bestemmiando forte.
Quello, per Londra mezza abbrustolita,
sarebbe stato... il raggio della vita!

Rimorsi

Un turco, dal rimorso ossessionato,
tira fuori la lingua e se la sega
per fare ammenda verso un calunniato...
Duff Cooper, viceversa, se ne frega!
Nessun rimorso sembra che lo punga:
la lingua, ce l'ha sempre un po' più lunga.

Senza filo...

Churchill saluta, nelle sue concioni,
il « generale Inverno » che s'avanza,
ma, nonostante tutti i suoi sermoni
non gli rimane un filo di speranza:
forse appunto perciò, non più applauditi,
i suoi discorsi son così... scuciti.

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato al suo terzo episodio

Il Genova fa visita alla Juventus

mentre Fiorentina e Novara si giocano il primato in classifica

Gran partita fra Milano e Ambrosiana

Il Campionato sa distribuire con sagacia degna di un regista consumato le scene e gli episodi del suo atto iniziale. Pensate un attimo alla classifica e guardate il calendario della terza giornata, quella che si disputerà domani, e subito ve ne convincerete.

La classifica è: Novara e Fiorentina punti 4; Juventus e Atalanta p. 3; Ambrosiana, Milano, Roma, Livorno, Lazio, Bologna, Venezia e Torino p. 2; Genova e Triestina p. 1; Bari e Napoli p. 0.

Il calendario offre: Fiorentina-Novara, Juventus-Genova, Milano-Ambrosiana, Bologna-Torino, Lazio-Napoli, Venezia-Triestina, Atalanta-Roma e Bari-Livorno.

Balza subito evidente l'urto diretto fra le due inattese capolista di Firenze e di Novara. Sia la squadra viola che quella azzurra sono le gradite sorprese di questi primi passi del Campionato, detenendone il comando a punteggio completo, dopo avere, entrambe, battuto uno squadrone in casa (il Genova per la Fiorentina e il Milano per il Novara) e conquistato una vittoria su campo avversario (il Novara a Bari e la Fiorentina a Napoli).

Ora le due unità si trovano di fronte per decidere quale di esse debba da sola tenere il vessillo della capolista. Sarà questo un onore di non lunga durata, poichè il Campionato è battaglia che alla distanza non permette sorprese, ma è onore ambitissimo da chi, come la Fiorentina e il Novara, è partito non avendo in programma alcuna impresa primatistica. Il campo favorisce i «viola» di Bigogno, ma gli «azzurri», che schiereranno finalmente Bonati (manca, però, Galimberti) e Romano, non si considerano battuti in partenza. Ed hanno ragione. La partita è da giocare; e non è detto che, in ogni caso, non possa concludersi con un pareggio.

A Torino e a Milano

La Juventus, questa meravigliosa Juventus che ha cominciato splendidamente il torneo costringendo al pareggio la Lazio a Roma e battendo nettamente il Bologna allo Stadio Mussolini, continua il collaudo degli aspiranti allo «scudetto» ricevendo la visita del Genova.

Sarà una seconda grande partita, questa a cui saranno chiamati ad assistere gli sportivi torinesi, poichè, se è vero che il Genova è stato battuto a Firenze ed ha dovuto limitarsi a pareggiare a Marassi con la Lazio, non è meno vero che i «rossoblu» hanno dimostrato in entrambe le partite di non essere lontani da un grado di forma e da un termine di inquadratura che permetta loro di giocare tutte le formidabili carte che hanno in mano. Se, poi, giocherà veramente Chiapo e, addirittura, Conti potrà riprendere il suo posto, si avrà la prova generale di tutta la prima linea genovese. Che è, almeno sulla carta, una prima linea coi flocchi.

La Juventus, a sua volta, può nuovamente allineare il suo centro-mediano, poichè Varglien II, contuso, come è noto, nell'incontro con la Lazio, è tornato in condizione di riassumere il suo ruolo, ceduto per una giornata a Capocasale. Incerta è, invece, la prima prova in bianconero del triestino Colaussi. Se ci sarà, avremo un numero di più fra i molti di pregio che lo spettacolo promette di offrire; se mancherà ancora, invece, la forza della Juventus non avrà gran nocumento, poichè Ballini ha dimostrato nei primi due incontri di sapere a meraviglia sostenere la parte del titolare assente.

La posta è importante per le due squadre, poichè la vittoria può significare via libera ad un prossimo primato della Juventus, e l'inizio della ripresa del Genova. Sarà, quindi, perseguita con tutte le forze tecniche ed agonistiche dai due squadroni. Un grande spettacolo dall'esito incerto.

Allo Stadio di San Siro si trovano di fronte Milano e Ambrosiana, per il primo dei tre duelli cittadini che il Campionato comporta. Le due squadre milanesi non hanno dato finora l'esatta misura del loro valore, poichè entrambe hanno vinto facilmente in casa propria (il Milano sul Napoli e l'Ambrosiana sul Bari) ma hanno dovuto ripiegare bandiera su terreno avversario (l'Ambrosiana a Venezia e il Milano a Novara).

I «granata» al Littoriale

Dai «rossoneri» si attende il collaudo più probante per il loro attacco che, «terribile» fino a domenica scorsa, s'è visto spuntare le armi dalla difesa neroverde. La Ambrosiana, invece, che rimetterà Bersanti al comando dell'attacco (c'è anche Meazza che rispunta e che giocherà in Milano-Ambrosiana riserve), deve offrire una prova convincente che tutta la sua inquadratura — che è in sostanza la stessa che ha vinto lo scorso Campionato — sta riconquistando la saldezza e la fluidità d'azione della stagione passata.

Il confronto di San Siro, quindi, oltre al suo fascino di duello cittadino, ha anche, tra le pieghe di quello che sarà il suo svolgimento, un importante compito di chiarimento tecnico nei riflessi delle prossime fasi dell'intero torneo.

Al Littoriale si battono uno squadrone di anziani, il Bologna, ed uno di giovani, il Torino. Entrambi hanno vinto stentatamente la prima prova in campo proprio (il Bologna contro la Roma, e il Torino contro la Triestina), e poi sono andati a raccogliere sorbe in campo avversario (il Torino a Roma e il Bologna allo Stadio Mussolini. Sia i «rossoblu», che i «granata», hanno dimostrato di dover registrare tutta la loro inquadratura. Vedremo domani chi ha fatto più progressi. Il Torino, intanto, schiererà per la prima volta il rimpatriato Mezzadra al centro dell'arco dell'attacco.

Interessante si presenta l'incontro di Venezia fra i lagunari e i triestini, come pure quello di Bergamo fra l'Atalanta e la Roma. E' prevedibile una vittoria della Lazio sul Napoli. E' incerto il risultato della gita del Livorno a Bari.

Torino e Juventus

Giocheranno Baruzzi e Vallone — La squadra bianconera è pronta

La severa sconfitta di Roma ha gettato l'allarme nel campo «granata» e di conseguenza la squadra è stata ritoccata in più punti; la mediana avrà un uomo nuovo e l'attacco uno schieramento totalmente inedito. I tecnici del Torino hanno lasciato invariato il terzetto difensivo perchè Olivieri, Piacentini e Ferrini, se pure hanno avuto attimi di incertezza allo Stadio del Partito contro i «giallo rossi», costituiscono un reparto che affida; viene riconfermato Gallea ed Allasio nella seconda linea, ma Cadario, che da laterale non rende in modo sufficiente, è stato sostituito da Baruzzi, che mercoledì ha giuocato assai bene e che, se non si emozionerà per il fatto di dover fronteggiare il «duo» Biavati-Sansone, potrà tenere efficacemente il posto. All'attacco si avrà la sostituzione di Baldi, troppo lontano dal miglior grado di forma, con Vallone, che ha una voglia matta di tornare in «prima» e che nella squadra riserve ha fatto, dall'inizio della stagione, buona prova. Anche Mascheroni resterà a Torino, sì che al Littoriale la formazione «granata» sarà la seguente: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baruzzi; Capri, Vallone, Mezzadra, Ussello, Ossola. Riserva: Baldi. La squadra è partita alle 12 per Bologna, accompagnata da Cargnelli e dal rag. Agnisetta.

Vigilia tranquilla alla Juventus anche se la partita con il Genova ha importanza massima. La squadra va bene e non c'è motivo di temere che il «sistema» del «rosso blu» possa disorientarla. Una bella sicurezza è data dal rientro di Varglien II, mentre per l'attacco una decisione non è ancora stata presa. La sommaria preparazione di Colaussi consiglierebbe Caligaris a valersi ancora di Bellini, ma l'allenatore juventino non ha comunicato nulla in proposito. Forse vuol rendersi conto dello stato del terreno e del tempo... che farà.

La partita sarà preceduta da una gara fra il Valpellice ed una «mista» Juventus. I biglietti sono in vendita nei saloni del nostro giornale.

Dopo il Raduno di STAMPA SERA

Il ritiro dei premi sorteggiati a Sanfrè

Numerosi partecipanti al raduno cicloturistico di *Stampa Sera* a Sanfrè, che hanno avuto il numero del proprio tagliando estratto, ancora non si sono presentati a ritirare il relativo premio.

Ricordiamo ai radunisti che tali premi devono essere ritirati entro il corrente mese di ottobre. Per poter avere quanto spettante basta presentarsi presso il Dopolavoro «Alfredo Oriani» di Torino, via Maria Vittoria 21, muniti della parte del tagliando corrispondente al numero estratto. L'elenco completo dei numeri vincitori è stato pubblicato su *Stampa Sera* del 14 corrente.

Pedalate fuori gara

Gli «assi» a Torino

La stagione ciclistica torinese non è ancora chiusa. Anzi, vi è in programma una giornata che costituirà la più bella manifestazione pistaiola della stagione. Infatti, il 28 corrente, sul circuito di corso Italo Balbo correggeranno tutti gli «assi» della strada, da Coppi a Bartali, da Bini a Vicini, da Cottur a Favalli, ecc.

Piubetti e Saponello

Ogni anno, col giungere dell'autunno, spuntano come i funghi gli aspiranti primatisti. Naturalmente tutti si danno convegno sulla cosidetta «pista magica» vale a dire al Velodromo Vigorelli. Il primo dei consueti tentativi di fine stagione è stato effettuato da Carmine Saponetti, l'irriducibile rivale del veronese Piubello. La storia più recente del primato mondiale assoluto dei 100 chilometri è legata ai nomi dei due valorosi e tenaci corridori. Ha incominciato Piubello ed ha continuato Saponetti; ha ripreso il veronese e tosto il romano lo ha imitato. Essi si sono superati vicendevolmente almeno una mezza dozzina di volte. L'anno scorso, però, Piubello stabilì un tempo di eccezione che fece pensare a molti che la partita poteva considerarsi chiusa per Saponetti. Invece questi, ad un anno di distanza, forte di una preparazione severa e scrupolosa, è tornato alla carica e, al primo tentativo, è riuscito in pieno, battendo non solo il primato assoluto dei 100 chilometri, ma polverizzando anche dei «massimi» intermedi. Senonchè fra i pochi spettatori che hanno assistito alla grande e meritoria prova c'era, indovinate chi? Angelo Piubello. Questo significa che l'atletico veronese non tarderà a scendere anche lui in pista. E' il duello... Piubetti-Saponello che continua.

La squadra dell'Alessandria giocherà domani contro il Verona in questa formazione: Bulgheri; Bizanio, Peterman; Ubidini, Giuliotti, Caligaris; Rampini, Filbi, Robotti, Foglia, Ghezzi.

Il maturo possidente la giovane donna e un cugino sospetto

Com'è scomparso un prezioso peculio

Alessandria, sabato sera.

Il possidente Andrea Tornato, abitante a Gavonata di Cassine, rimasto vedovo con due figli maggiorenni, era passato a convivere con la casalinga Teresa Genesio, di 27 anni, da Alessandria. Nel corso di tale relazione il Tornato, già maturo d'anni, proponeva alla Genesio di sposarla, ma costei dovette confessargli di avere già marito, benchè da questi separata di fatto. Intanto aveva cominciato a frequentare quella casa il pregiudicato Giovanni Silverio, di 40 anni, qui residente, il quale si spacciava per cugino della Teresa. Il 16 giugno scorso il possidente, dopo una scappata per affari ad Acqui, dove aveva trovato il Silverio, tornato a casa constatava che la sua compagna era scomparsa.

Istintivamente il possidente cercava dove teneva celato il suo peculio, oltre 13 mila lire, nascosto in un sacco di turaccioli, e constatava che anche il denaro era sparito. Il furto doveva essere stato commesso dalla Genesio, al corrente delle abitudini del Tornato. Costei veniva in seguito arrestata, mentre il Silverio è riuscito finora a mantenersi latitante. Entrambi sono stati ora rinviati a giudizio per furto aggravato.

Sei avvelenati in un paese per ingestione di carne ovina

Breno, sabato sera.

Tra la popolazione della frazione Prestine del comune di Bienno in Valle Camonica si sono verificati sei casi di pustola carbonchiosa, della qual cosa il medico ufficiale sanitario, ha fatto denuncia alle autorità. Indagini esperite dai Carabinieri hanno accertato che l'infezione era dovuta a ingestione e manipolazione di carni di una pecora morta e venduta il 3 ottobre corrente dal contadino Giovanni Mulattieri, fu Stefano, di 62 anni, del luogo. Mentre continuano le indagini per stabilire le responsabilità degli attentatori alla salute pubblica, i sei infortunati sono sottoposti alle cure del caso e tenuti in osservazione.

La brutta avventura di un corteggiatore improvvisato

Preso a pugni dall'amico della ragazza

Milano, sabato sera.

Il calzolaio trentacinquenne Antonio Campari, abitante in via Antonini 32, si è presentato all'ospedale col viso duramente colpito da pugni, un labbro spaccato e contuse le arcate orbitali. Benchè dichiarato guaribile in una ventina di giorni, dopo le medicazioni ha voluto tornare a casa. Perciò ha dovuto prima narrare al funzionario di polizia di guardia all'ospedale come era rimasto ferito. Ha così raccontato che ieri poco dopo mezzogiorno si era accompagnato con una ragazza sui 25 anni che gli disse di chiamarsi Maria. Con essa girò alquanto, mangiò e bevve; poi prese la via della campagna per una passeggiata sentimentale.

Antonio e Maria andavano lenti, quando sopraggiunsero due sconosciuti in bicicletta. Maria allibì e gridò: «Giuseppe, perdonami, non lo farò più!». Il nominato Giuseppe e il compagno si scagliarono sul Campari e lo tempestarono di pugni fino a ferirlo nel modo che si è detto. Poi Giuseppe prese sul telaio della bicicletta la perdonata Maria con la quale si allontanò seguito dal compagno.

Dal canto suo il Campari si diresse verso l'ospedale. La pubblica sicurezza, informata di questo fatto, ha iniziato le indagini per identificare i due percuotitori e per accertare la verità di quanto ha asserito il Campari.

IN PIENA OSCURITA'

Automobile che va a cozzare contro un camion

Un morto e un ferito grave

Como, sabato sera.

Ieri sera, poco dopo le 20, sulla autostrada Milano-Como appena oltrepassato il bivio di Lainate avveniva una grave disgrazia automobilistica. Causa la fitta oscurità, l'automobile del noto industriale serico commendatore Gianni Stecchini, guidata dall'autista Gino Moretti, di 35 anni, da Como, ha cozzato in piena velocità contro un autotreno. L'autista è morto sul colpo, mentre lo Stecchini, prontamente soccorso, veniva ricoverato verso mezzanotte al nostro ospedale in grave stato.

Colpo di scena ad un processo

Un testimone imputato di complicità in truffa

Verbania, sabato sera.

Un colpo di scena si è avuto alla nostra Pretura durante la discussione di un processo per truffa ed appropriazione indebita a carico di certi Roberto Camocardi, di Ariodante, d'anni 27, recentemente condannato dal Tribunale di Verbania a 6 anni di reclusione per furto e Gaetano Bezza, fu Enrico, d'anni 45. Essendo emersi gravi elementi di colpevolezza contro certo Romano Riganti, citato come teste ma non comparso all'udienza, il Pretore ha ordinato la sospensione del dibattimento per estensione delle imputazioni al Riganti stesso.

All'inizio del processo il Pretore aveva inflitto 300 lire di ammenda alle parti lese Ambrogio Airoldi e Giuseppe Cavallero, ed al teste Battista Pezzetti per non essersi presentati all'ora fissata dalla citazione.

Per chiedere l'elemosina si introduce in un alloggio e sottrae denari e indumenti

Verbania, sabato sera.

Col pretesto di chiedere l'elemosina, il mendicante Antonio Ferrini, di 69 anni, da Santino, è entrato nell'abitazione del signor Giacinto Morandi, di 33 anni, dimorante a Unchio, impossessandosi di una giacca contenente 140 lire e di due panciotti. Il vecchio mendicante, già pregiudicato in linea di furti, è stato arrestato alcune ore dopo dai carabinieri, mentre era in preda ad una potente sbornia.

VITA TEATRALE

"Se non fossi attore...„

A Raffaele Viviani

sarebbe piaciuto far nulla

Quando aveva quattro anni e mezzo lo adoperarono come marionetta... - Tappezziere per tre giorni - Voleva far niente, ma poi dovette pur far qualche cosa e divenne canzonettista

Raffaele Viviani è nato a Castellammare di Stabia il 1° gennaio del 1888 da genitori che col teatro erano già un po' imparentati. Suo padre, infatti (portava il suo stesso nome), in origine cappellaio e vestiarista teatrale, iniziò al Teatrino di Porta S. Gennaro, nel popolare quartiere Mercato di Napoli, un tipico spettacolo misto, teatrale e marionettistico, quando il suo Raffaele era ancora di pochi anni. A dieci anni Raffaele Viviani esordì come canzonettista a Napoli, nei piccoli varietà popolareschi, e a undici si esibì con clamoroso successo nel ridotto del «Massimo» di Palermo. Nel 1906, a diciotto anni, il giovinetto si fece conoscere anche nell'Italia settentrionale perchè a quel tempo comparve nel caffè-varietà dell'Esposizione di Milano. Incominciò così la sua vera attività di macchiettista e di cantante di canzoni da lui composte. Rimase nel varietà fino al 1916, epoca in cui incominciò a trarre dalle sue stesse macchiette divertenti commedie musicali. A mano a mano l'arte di Viviani ebbe più vasto respiro, si completò, si affinò, e il glorioso teatro vernacolo partenopeo potè annoverare fra i suoi moderni autori il Viviani, che presto si impose, con la salda, colorita struttura delle sue commedie, all'attenzione e all'ammirazione di tutti, non solo nella sua Napoli, ma in tutta Italia. E' numerosa la sua produzione teatrale di questo ultimo ventennio, ed è cosa degna di un artista compito, nel vero senso della parola. Interprete di se stesso, il Viviani porta alla ribalta, con brillante umana espressività, il frutto del suo lavoro creativo, al quale fa posto la vivacità del suo spirito e del suo ingegno.

Anche al cinema egli ha dato il suo contributo e va particolarmente ricordato il film «La tavola dei poveri», in cui egli è degno del suo miglior teatro.

Nell'interpretazione di opere altrui, l'illustre attore non è meno espressivo, efficace e personale di quanto non lo sia per le sue. Basta ascoltarlo, in queste sere all'Alfieri, nella ripresa di «Miseria e nobiltà», una delle più pittoresche e umane commedie di Edoardo Scarpetta, il trionfatore del teatro ottocentesco napoletano, per convincersene e confermargli tutta la stima che si deve a un grande attore.

ant. barr.

Una volta, in cui non avevo proprio nulla da fare, ho calcolato che a narrare per iscritto tutti gli episodi più salienti della mia vita d'artista, e naturalmente solo quelli che ricordo, mi sarebbero occorsi tanti fogli di carta protocollo quanti, messi in fila, avrebbero raggiunto all'incirca la lunghezza di ventotto chilometri, e cioè la distanza che divide, per via ferroviaria, Napoli da Castellammare di Stabia mia città natale. Questa eccessiva lunghezza mi spaventò a tal punto che desistetti dal proposito di raccogliere in volumi i miei principali ricordi personali, e mi limitai, in seguito, a narrarne qualcuno, alla spicciolata, quando mi si presentava l'occasione propizia.

28 km. di ricordi

Cosicchè invece di scrivere le «mie memorie» mi posi a comporre sonetti anche perchè ero convinto che, a scriverne molti, non avrei mai raggiunto gli spaventosi ventotto chilometri di carta.

Per tale motivo, oltre ad essere attore e autore teatrale, diventai poeta!

Voi forse immaginavate che poeta io lo fossi per dono naturale, ed eccovi svelato che poeta lo sono per via di quei ventotto chilometri di carta protocollo che avrebbero dovuto raccogliere tutta la mia vita d'artista, dalla età di anni quattro e sei mesi...

Sì, dall'età di quattro anni e mezzo io ho cominciato a fare l'attore, o, per essere più preciso, la marionetta.

Come — direte — un bambino trasformato in marionetta? Nella vita può capitare anche questo...

Del resto, che c'è di male? Se le marionette imitano, abilmente dirette, molte delle cose umane, perchè gli uomini non possono imitare le marionette?

Di questo parere doveva pur essere mio padre se nel suo teatrino di Porta San Gennaro, a Napoli, pensò di creare un popolare spettacolo misto di attori e di marionette, e di servirsi, come marionetta, anche del sottoscritto figlio.

Non vi posso riferire quale fu l'esito del caratteristico mio esordio teatrale perchè, a quell'età non potevo averne la minima percezione, e perchè, in seguito, nessuno mi fece relazione di quell'esordio.

Reiterato invito paterno

C'è però un fatto sintomatico a stabilire che mio padre non dovette rimanere troppo contento al mio inizio teatrale perchè, dopo poche esibizioni, mi ritirò dalla scena...

Poi, proseguendo io negli anni, mio padre si accorse che stavo diventando un vero «scugnizzo» e allora pensò di farmi apprendere un mestiere.

Un bel giorno — avevo circa 10 anni — il babbo mi chiese:

— Rafè, ma tu che vuo' fa?

— Papà, num voglio fa niente...

Il giorno dopo mi condusse da un tappezziere suo amico e mi consegnò a lui:

— Chisto è 'o quarto figlio mio, se chiamma Rafèle, comm'a me. Mparàtele 'o mestiere vuosto.

Ma io non volevo far nulla, e il tappezziere mi pose un ago in mano e due striscie di stoffa...

Nella bottegaccia polverosa ritornai il secondo giorno. (Al primo m'ero punto un dito). Vi ritornai a malincuore. (Al secondo mi conficcai un ago nella regione glutea. Strilli, pianti e scapaccioni dal mastro tappezziere). Al terzo giorno vi ritornai con un premeditato proposito: quello di non più ritornarvi; e al quarto, infatti, il tappezziere non mi vide più.

Quando mio padre seppe dopo una settimana che io non mi ero più recato a lavorare, mi prese, mi sculacciò e tentò ancora la solita domanda:

— Rafè, ma tu che vuo' fa?

— Papà, nun voglio fa niente...

Far niente: ecco quello che era il mio ideale!

Quando qualche volta mi hanno chiesto: «Che fareste se non foste attore?», io ho sempre risposto: «Nulla».

E questo perchè? Perchè nulla avrei saputo fare, e nulla volevo fare.

Vi par poco far nulla? Io credo che ci voglia molta fatica, e perciò se niente avessi fatto, questo niente mi sarebbe costato molto lavoro. Anche i fannulloni devono lavorare, a mio parere, per mantenersi inerti...

Tappezziere, no...

Vedo affiorare sulle labbra di qualche lettore un sarcastico sorriso che accompagna un'intima convinzione: «Ecco qua — dirà questo qualche lettore — ecco qua il napoletano, col suo «dolce far niente».

Già, rispondo io, come se tutta l'umanità che si trova al di là e al di qua della terra partenopea, non fosse dello stesso parere...

Chè se poi tutti, compresi i napoletani, devono necessariamente abbandonare questo unanime parere, ciò dipende da quei mille e uno motivi che inducono gli individui a fare qualche cosa... Io che volevo far nulla, qualche cosa ho dovuto pur fare e naturalmente ho scelto quello che mi costava meno fatica...

Tappezziere no, ma artista sì.

E così, all'età di undici anni, Rafeluccio Viviani apparve piccolo canzonettista sulla pedana della gelateria al Caffè del Teatro Massimo di Palermo.

Io, che volevo far nulla, ho dunque incominciato a undici anni a fare qualche cosa. Un altro comincia a venti, un altro a trenta e un altro, magari, non comincia mai... Forse quest'ultimo appartiene alla categoria di quelli che farebbero chissà che, e, nell'incertezza continua della scelta, finiscono per defungere senza aver mai combinato nulla nella vita.

Ho conosciuto diversi tipi di tale categoria; morti, devono aver reso conto a Dio del loro peccato. Ne ho conosciuto uno che non aveva mai un soldo in tasca e progettava grandi affari e magnifiche imprese. S'era intestardito nella idea di essere uomo di sbalorditive iniziative e perseguiva con inflessibile tenacia le sue mirabolanti fantasticherie. Però quell'individuo, che era un ottimo ingegnere non volle mai esercitare la sua professione che avrebbe potuto dargli un degno posto nel consorzio umano. Bastava che progettasse costruzioni di case, e invece ideava castelli fantastici...

E' morto, relativamente giovane e poverissimo, all'Ospizio di mendicità.

Io che, ripeto ancora, ambivo a far nulla, ho fatto e faccio qualche cosa, secondo le mie forze e senza farneticare; soprattutto perchè nella vita, per vivere, una cosa bisogna farla...

Raffaele Viviani.

Raffaele Viviani in una delle sue più recenti fotografie.

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 19 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Musica varia — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno.

(I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Programma di musiche per orchestra dirette dal m° Tito Petralia — 21,10: Conversazione di Arturo Farinelli, Accademico d'Italia — 21,20: Orchestra Angelini — 22: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi — 22,10: Concerto della pianista Marcella Barzetti (Musiche di: Bach, Chopin, Bartok, Casella) — 22,45-23: Giorn. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore dalle 19,5 alle 20 (Vedi progr. precedente) — (Onde: m. 230,2): Ore 20,30: Musica varia — 21: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Ettilio Storaci — 21,40: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Cesare Gallino: 1. Strauss: «Il pipistrello», introduzione; 2. Kianer: Birichino; 3. Albeniz: Aragona; 4. Hruby: Appuntamento da Lehar; 5. Ranzato: La pattuglia degli tzigani; 6. Svendsen: Rapsodia norvegese; 7. Lanner: «Cin, Cin», introduzione — 22,15: Mario Giordano: «Federico Chopin» — 22,25: Musica varia — 22,45-23: Giorn. Radio.

Domenica 20 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15: Giorn. Radio — 8,30-9: Concerto dell'organista Fernando Germani — 9,30 e 10: Radio Rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12,25: Orchestrina Seracini (pubblicità) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra Angelini — 14: Eventuali notizie di Giorn. Radio - Musica varia — 14,15-15: Radio Igea — 15,50: ● Segnaliamo la trasmissione da Roma: Cronaca della Leva Fascista — 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Div. Naz. Serie A. (pubblicità) — 17,15-18,50: Trasmissione per le Forze Armate: Bersaglieri - Programma vario - Notizie da casa - Notizie sportive.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12,15: Programma di musiche per orchestra dirette dal m° M. Gaudiosi — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° E. Storaci — 14: Eventuali notizie di Giorn. Radio — 14,10: Musica varia — 14,40: Sulle ali del Genio: «Il trillo del diavolo», scena di Ulco Valori — 15-15,45: Trasmissione dal Teatro delle Arti di Roma: Concerto di musica da camera dei vincitori della Rassegna delle Rassegne — Dalle 15,50 alle 18,50 (vedi progr. precedente).

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,20: Risultati del Campionato di Calcio Divisione Naz. Serie C. — 19,30: Notizie sportive — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

(I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Stagione Lirica dell'EIAR: ● «Nabucco», opera in quattro parti di Giuseppe Verdi. Interpreti: G. Bechi, N. Ardelli, L. Neroni, G. Cigna, E. Stignani, C. Platania, M. Russo, E. Capalina. Direttore m° Franco Capuana — Nell'intervallo (ore 21,40 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 22,45-23: Giorn. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 230,2): Ore 20,30: ● «Fuori del nido», un atto di Eligio Possenti. Recitano: Miranda Bonansea, Nora Ricci, Ida Salvioni, Wanda Tettoni, O. Racca, G. Cimara, F. Solleri, F. Romano, A. Anghelli. (Lo scandalo provocato dalla creduta fuga di Paolina, orfanella, tenuta un po' a dispetto in un collegio all'antica, è grande; la direttrice, la vicedirettrice, i custodi, sono indignati. La Questura fa ricerche. La Commissione superiore è adunata d'urgenza. Ed ecco Paolina arrivare scortata da un agente; buona, docile, seria, tenta di spiegare alla direttrice le ragioni di ordine psicologico che la condussero, come allucinata, verso l'aperto e la guidarono ad acquistare dei fiori per portarli al cimitero ove è la tomba della sua mamma. Senonchè la sua mamma era un'attrice: quanto dire, al modo di vedere della direttrice, donna sospetta e forse anche la figlia... Orrore! Tettana vuole che la direttrice corra in Questura lasciando la piccola nella stanza direttoriale, mentre vi si raduna la Commissione, composta di bravi uomini, che la bimba seria e audace riesce a conquistare. Tanto quanto basta perchè l'ascoltino, la comprendano, la scusino e, anzi, la accompagnino al cimitero, sulla tomba materna, affinchè il gesto pietoso non vada perduto). — 21: Orchestrina Moderna Seracini — 21,50: Letture di poesia: Dizione di Gastone Venzi — 22: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Cesare Gallino — 22,45-23: Giorn. Radio.

STAZIONE DEL VATICANO

Il Radiomessaggio che il Papa invierà agli Stati Uniti nella vigilia della «Domenica missionaria americana» verrà trasmesso questa sera, sabato, alle ore 20,30 dalla Stazione Vaticana su onda di m. 19,84 e sarà seguito da un programma di musica eseguito dagli alunni del Collegio di «Propaganda Fide».

DALLE STAZIONI DEL REICH

Sabato 19: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della Radio - 20,30 - 22 - 24: Notiziario.

Domenica 20: Ore 6 - 8: Concerti e conversazioni — 7: Notiziario — 9: Programma musicale-letterario — 10: Notiziario — 11-11,30: Echi dal fronte — 14: Notiziario — 15-16: Concerto di musica popolare — 18,30: Cronaca e attualità — 20 - 21 - 22 - 23 - 24: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE: Più spesso concerti, uguali a quello trasmesso giovedì 10 corr. (magnifico programma, eccellente esecuzione) diretto dal m° Gui; e sarebbe superfluo dire perchè. (Un gruppo di appassionati di buona musica, Torino).

RADIOCRONACHE. — «La veglia», opera di Arrigo Pedrollo, sarà diffusa sul I progr. martedì 22 — Un concerto sinfonico diretto dal m° Morelli sarà trasmesso lunedì prossimo sul I progr. — «Assassinio all'alba», un atto di G. Maria Luta, sarà in onda sul II progr. martedì 22 — «Il segreto dei gioielli e dei dipinti» è il titolo di una trasmissione annunciata per la sera del 26 corr. sul I progr.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *La Sonnambula* - Domani sera si chiude la stagione lirica

Come abbiamo annunciato stasera, alle ore 20,30, ha luogo la prima di Sonnambula di Vincenzo Bellini, con il soprano Lina Pagliughi (Elvina), il tenore Nino Ederle (conte Rodolfo), il basso Bruno Carmassi, Gina Mari (Lisa), Ada Grandi (Teresa), Alessio Solei (Alessio), Pino Castagnoli (un notaio). Concertatore e direttore d'orchestra il Maestro Mario Braggio; Maestro dei cori: Giulio Magliotti.

L'opera sarà replicata domani in recita diurna, alle ore 15,15, mentre alla sera si avrà l'ultima rappresentazione della stagione con *Il barbiere di Siviglia*, nell'interpretazione, come protagonista, di Mario Basiola. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Avventure di tutti i giorni

Uva e baci in quantità

Milano, sabato sera.

Giuseppe S., aiutante magazziniere presso una ditta di Porta Romana, di diciannove anni, è innamorato cotto della dattilografa dell'ufficio spedizioni. Nulla trascura, il giovinotto, per vedere il più possibile durante il giorno l'oggetto dei suoi più dolci pensieri; e Giuseppe ha anche un cuore tenero tenero e s'attira qualche tacita simpatia della ragazza inviandole bigliettini fioriti di frasi ardenti e di pensieri delicatissimi.

Egli sa che alla giovane piace assai l'uva; e che ogni giorno, verso le quattro, manda un fattorino perchè gliela comperi e col prelibato frutto fa la sua merenda delle quattro. Cosa fa Giuseppe? Glione compera un chilogrammo e alle quattro del giorno dopo gliela porta lui stesso. S'ha i ringraziamenti e il primo aperto e più promettente sorriso della fanciulla.

A sera, all'uscita, l'attende all'angolo della via, sono le sette; ed è quasi buio, è vero; ma la vedrà ugualmente; oh, se la vedrà: ha così ben fissi negli occhi e nel cuore le dolci sembianze che non gli sfuggirà per certo! Sa che la signorina tarda sempre qualche poco, ma attenderà; e intanto pensa a che cosa dovrà dirle per attaccar discorso e per giustificare la ragione per la quale l'ha attesa.

Ma mentre fa questi ed altri pensieri, mentre si culla in dolci fantasie da innamorato irreducibile, si sente accostare sulla nuca, inatteso quanto ben piazzato, un poderoso cazzotto. Stordito, si volta: è il suo collega, addetto alla distribuzione degli attrezzi, al banco del magazzino.

— Tu sai — gli dice — che alla signorina Giulia ci faccio la corte io; che t'immischi nelle mie faccende? Chi ti ha autorizzato a mandarle un chilo d'uva e un biglietto con la scritta: «uva e baci in quantità!». Sei proprio scemo!

Giuseppe si lascia finire ben bene; intanto si riprende un poco dallo stordimento. Indi, rapido e fulmineo, con uno scatto felino, fa lo sgambetto all'aggressore; questi va a gambe per aria; allora gli è sopra e s'impegna fra i due una lotta furibonda. Sopraggiunge la dattilografa, tenta di dividerli e maledice il momento che la ha fatto accettare l'uva di Giuseppe e di aver detto tutto all'altro pochi minuti prima che questi uscisse. E, visto che i due non desistono, si mette a gridare. Due metropolitani accorrono; sollevati di peso i due litiganti, vengono senz'altro portati al Commissariato.

Ancora pesti e malconci, guardandosi in cagnesco a tratti, a tratti sorridendo alla ragazza, depongono le loro generalità e rispondono all'interrogatorio del funzionario di turno. Quindi è la volta della signorina che spiega per filo e per segno l'accaduto.

— Un giudizio alla Salomone non è possibile — dice il funzionario: — per cui io alleggia un eloquente sorrisetto: arbitra della situazione sarà la stessa signorina: essa dovrà pronunciarsi sul preferito. D'accordo?

I due giovani rispondono di sì e la signorina Giulia pronunzia il nome di Giuseppe e si giustifica per non lasciar dubbi:

— Giuseppe è più serio e più dolce, ma soprattutto è assai più sincero di voi; ed gli capitasse di dover affrontare un uomo non lo aggredisce alle spalle come avete fatto voi con lui, vi ho visto, sapete! Stavo appunto uscendo, proprio in quel momento e il vostro atto mi ha disgustata...

— In ogni modo, è deciso — conclude il funzionario che, evidentemente, ha già speso troppo tempo per i tre giovani. — Queste son cose personalissime. L'importante è che la vostra decisione è presa. E così sia...

Fienile distrutto

NOVI LIGURE. — A Gavi Ligure un incendio si è sviluppato alla cascina Benossa dell'agricoltore Antonio Ghio, incendio che ha distrutto un fienile ed oltre 100 quintali di foraggio, per un danno di 10 mila lire circa.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Casotto da sentinella; 8) Vacuo, inutile; 9) Iniziali del navigatore Vespucci; 10) Il maggiore dei sette scogli dei Ciclopi; 11) Fossa dove si conservano il grano ed i foraggi; 13) Quelli che sorgono hanno dei diritti di fronte a quelli che declinano; 15) Risposta telefonica; 18) Opera Assistenziale; 19) Pianta simile al finocchio; 20) Attrattiva della moda; 23) Collezione di piante destinate per uso scientifico; 26) Generale italiano detto il Nino Bixio degli Alpini.

Verticali:

1) Impero in costante ascesa verso i suoi immancabili destini di gloria e di prosperità; 2) Quella della speranza si adopera in caso di estremo pericolo; 3) Rucci; 4) E' sintomo di debolezza nervosa; 5) Bevanda aromatica; 6) Talenti; 7) Fossatura dei denti di difesa dell'elefante; 12) Articolo; 14) Fiume storico; 16) Malinconico; 17) Comune ad O. della Corsica; 19) Iniziali della M. O. Vannini, soldato di fanteria, morto a Piave nel 1918; 21) Quella che volge prepara un nuovo tipo di civiltà; 22) Il gran patriarca; 24) Bianca Neve; 25) Andar.

SCARTO INIZIALE ANAGRAMMATO

(xxxxx - xxxx)

Ai posteri nacco pel suo flare
Che alle donne insegnò ch'erano ignare

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico:

R	E	N	N	A
E	■	O	■	L
N	O	N	N	A
N	■	N	■	N
A	L	A	N	O

Frase a cambio di estremi: Panca di legno - Banco di pegni

Frin

Quattro furfanti imputati di ben 58 furti

Ferrara, sabato sera.

Sono comparsi davanti al Tribunale della nostra città tali Primo Pozzati, Natale Grandi, Bruno Pavanelli e Pasquino Zerbini, imputati complessivamente di ben 58 furti di pollame, biciclette, bestiame, biancheria ed altro: furti avvenuti nel basso ferrarese. Il Collegio ha condannato il Pozzati a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 4800 lire di multa, il Grandi ed il Pavanelli a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 3600 lire di multa. Ha assolto lo Zerbini per insufficienza di prove.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

La ricca mendìca

Quando all'albergo de « La Colombella » colse a volo il nome di Elena Buri, Dino Marchesani provò una sensazione piacevolissima, quasi nel suo cuore di scapolo inaridito e deluso fosse all'improvviso zampillata una fresca fontana. Chè quel nome lo riportava indietro negli anni, quand'egli non era che alle soglie del grande tempio della vita, ed Elena Buri era, come lui, una giovane creatura, che guardava innanzi a sè, ignara e curiosa. Con strani occhi però... Occhi che Dino Marchesani ora nettamente ricordava: lucidi, tondi e scuri, nel volto dai lineamenti marcati, ammorbiditi appena appena dalla linea dolce che la giovinezza donava alle guance biancorosate. Occhi predaci, che investigavano le cose e le anime. Tuttavia, a quei tempi, sui banchi della scuola, fra il polverume del gesso, della carta, delle matite, e le astrusità del latino e dell'algebra, a lui la giovane donna era stata cara come una finestra aperta su d'un meraviglioso [...] fiorito. E di più ancora, perchè era quasi una sua conterranea, e vederla era come vedere le ondulate conche dei prati, le serene distese dei campi, che gli avevano allietata l'infanzia... E poichè era timido e sognatore s'era beato nella platonica contemplazione della giovane amica, vagheggiando in silenzio, la felicità che la vita avrebbe forse un giorno potuto offrire a tutti due. Invece tutto era finito quasi all'improvviso. Opachi motivi familiari avevano portato Elena Buri a continuare i suoi studi lontano... e poche e labili cartoline di saluto avevano formato l'unico commento di quell'abbozzo d'amore giovanile. Ed ecco, dopo che tanti scialbi anni erano passati, esso era di nuovo quel nome a dire che qualcosa poteva ancora rinascere, forse una seconda giovinezza, più calda e più intima della prima. E con il palpito d'un primo innamoramento, Dino Marchesani si preparò all'incontro con l'amica ritrovata.

Sola nella vita come lui, gli avevano riferito, tutta chiusa nel lavoro, quasi estraniata dal mondo...

La lettera ch'egli le scrisse fu, suo malgrado, quasi una dichiarazione d'amore. Un inno nostalgico agli anni fuggiti, fu, un commosso accenno al sentimento che aveva allietata a lui la prima giovinezza, e ch'ella aveva dimostrato di condividere... una trepida speranza per un'alba di gioia che forse avrebbe potuto ancora miracolosamente sorgere in quella languida era del loro tramonto.

La risposta giunse rapida e breve: — Verrò!

Ancora una volta, prima d'ogni altra cosa, furono i suoi occhi a colpirlo: quegli occhi scuri, senza ricordi e senza dolcezza, che gli si fissarono in volto curiosi ed attenti, così che egli ebbe l'impressione che non solo il volto ma l'anima gli scrutassero, per conoscerne tutte le debolezze e le sconfitte.

Sedettero l'un di fronte all'altro, dopo un calmo saluto, privo di cordialità. Ed egli era conscio d'essere un allievo di fronte al suo esaminatore. E sentì ad un tratto, come se si rimirasse in uno specchio, che i capelli, sulle sue tempia, erano brizzolati e radi, che molte rughe già gli solcavano la fronte; che le sue spalle erano un po' curve e stanche, e che Elena Buri notava e registrava nella mente tutte queste cose, ad una ad una...

Ed ella aveva cominciato a parlare, con quella sua voce quieta e grave, che una volta lo aveva incantato con un certo fascino. Ma qualcosa s'era disseccato in quella voce... o forse l'impressione era data soltanto dalle parole che venivano pronunciate. Parole, come gli sguardi, privi di qualunque dolcezza, aride, scrutatrici, da cui Dino Marchesani si sentiva violentare l'anima. Nessun accenno nostalgico alla giovinezza fuggita, nessun lieve indugiare sugli eventi irrimediabilmente passati, ma solo un freddo interesse per i risultati che quegli anni di lontananza avevano maturato nel lavoro, nella carriera... Ed un pronto richiamo al presente, nel fuoco di fila delle domande, qualvolta egli accennava a disperdersi nella corrente delle memorie. Parlava anche di se stessa, ora, Elena Buri. Con orgoglio. Aveva messo a profitto i suoi studi, aveva lavorato ed accumulato denaro. Quasi ricca era (e gli occhi le diventavano più tondi e lucenti) e perciò adesso che la mèta era raggiunta, si sentiva aliena d'indulgere un poco al suo cuore, così savia e poco esigente, e di concedersi la compagnia d'un uomo serio, lavoratore, sempre che potesse, ben inteso, unire agli agi di cui già ella godeva, altrettanti e non inferiori agi. Un'alleanza di fortune insomma, chè nulla altro valeva di più nella vita. Sedeva, leggermente riversa, su d'una poltrona del piccolo caffeuccio di provincia, in cui s'erano incontrati. Il calmo e preciso gestire d'un tempo accompagnava ancora ogni sua parola, ma era ormai un gestire privo di fascino, e la morbida cornice dei pampini giovani, che ombreggiavano il pergolato, non serviva ad addolcire i fermi tratti del suo viso. E Dino Marchesani all'improvviso si sentì felice. Gli parve d'essersi liberato di una pesante catena e che qualcosa di forte e di bello come la speranza nascesse in lui: la donna, che per tanti anni era stata nel suo pensiero, tarpandone le ali ad altri sogni, aveva distrutto con le sue stesse mani la propria malìa. Nulla aveva saputo attingere, quel cuore, al grande fiume della vita, e stava lì, nel corpo già segnato dalla decadenza, come un frutto inaridito. Ella aveva avvelenata, con le sue sottili e sagaci domande quell'ora che avrebbe potuto essere sacra, per la miracolosa risurrezione della loro giovinezza. E Dino Marchesani s'alzò. S'inchinò, con una breve formula di congedo, innanzi alla ricca mendica, pallida d'amaro stupore. Si sentiva libero e felice, e percorrendo, con passo gagliardo, la bianca strada, che precipitava ardita verso la stazione, gli pareva che la Natura tutta fosse una giovane donna, vestita dei colori della primavera, infinitamente diversa da quella ch'egli aveva lasciata, e che gli venisse incontro con le braccia colme di doni.

Camillo Berra

Mentre il Sol Levante sferra l'estremo attacco a Ciang Kai-Scek

Le bombe degli aerei giapponesi tagliano la strada ai primi convogli inoltrati sulla via della Birmania

La stampa di Tokio afferma che il Giappone è pronto a fare uso delle armi di fronte agli atti ostili dell'Inghilterra — La riapertura della rotta di Hong Kong e i preparativi militari anglo-nipponici attorno alla colonia britannica

Tokio, sabato sera.

Le bombe degli aerei giapponesi che hanno accolto in territorio cinese l'inoltro del primo convoglio di rifornimenti a Ciang Kai Scek sulla riaperta strada della Birmania è commentato con il dovuto rilievo da tutta la stampa giapponese, che appare ancor più sdegnata e determinata nel bollare l'inconsulta e provocatoria decisione del Governo britannico.

Il *Kokumin Shimbun* dichiara, ad esempio, che il bombardamento giapponese della strada della Birmania prova come il Giappone sia fermamente risoluto a rispondere con le misure più adatte all'atteggiamento dell'Inghilterra. Il giornale dice più oltre che l'apertura della rotta di Hong Kong, annunciata da Londra, unitamente a quella della Birmania, costituisce un'ingerenza ed una provocazione aperta al Giappone, provocazione per la quale non vi può essere che una sola risposta.

Un ponte danneggiato

Il *Miako Shimbun*, a sua volta, constata che la progettata apertura della rotta di Hong Kong non deve essere considerata come un atto poco cortese, ma come un atto ostile. « Bisogna che l'Inghilterra si renda conto — aggiunge il giornale — che il Giappone è deciso a fare uso delle armi per difendersi e per bloccare i rifornimenti destinati al nemico ».

Questi atteggiamenti dei giornali di Tokio sono giustificati dalle notizie provenienti da Sciangai, secondo le quali le autorità britanniche di Hong Kong hanno ufficialmente annunciato il ripristino degli imbarchi di merci per la Cina. E' stato a cominciare da giovedì notte che si sono ristabilite le condizioni già esistenti prima della chiusura della strada della Birmania. Le merci di ogni genere, escluse le armi e le munizioni, possono ora nuovamente spedirsi in Cina, secondo detto annuncio, senza restrizione alcuna. Le armi e le munizioni sono accettate in base al precedente accordo. Il Comando generale dei Giapponesi a Hong Kong ha protestato presso il Governatore generale britannico, a quanto viene qui comunicato, contro la sospensione della chiusura della strada di Hong Kong. Questa protesta, però, è rimasta sino ad ora senza effetto.

Circa l'azione aviatoria contro la via della Birmania, altre notizie da Sciangai confermano che le forze aeree giapponesi hanno compiuto ieri il loro primo attacco notturno a largo raggio sulla strada della Birmania. Il Comando in capo della flotta della Cina del Sud annuncia, anzi, ufficialmente che aeroplani giapponesi hanno bombardato la strada birmana nella provincia dell'Yunnan, poche ore dopo la sua riapertura, danneggiando gravemente un ponte d'importanza capitale per il traffico sulla strada stessa. Inoltre i giapponesi hanno gettato bombe su impianti industriali a dieci chilometri a ovest di Mengtsz, a sud-est dell'Yunnan, causando dei danni gravissimi.

Un portavoce del Ministero della Marina ha, poi, dichiarato che il numero degli apparecchi impiegati in queste incursioni è molto elevato e che la strada, nel tratto tra la frontiera birmana e Cunming è stata probabilmente resa almeno temporaneamente impraticabile.

Offensiva su tutti i fronti

L'attenzione dei giornali e dell'opinione pubblica del Giappone, frattanto, mentre segue con attenzione tutte queste varie fasi della tensione anglo-nipponica, è tuttavia aperta per i rifornimenti a Ciang Kai Scek, è oggi nuovamente attratta verso le fasi della guerra in Cina e dell'intrapresa azione giapponese che dovrà portare al crollo di Ciung King. Un comunicato sulle operazioni militari datato da Nanchino annuncia, infatti, che le forze di spedizione giapponesi in Cina, lanciando offensive su tutti i fronti, hanno avuto successo nello sventare il piano cinese di vasta portata, tendente ad un'attività di guerriglia dalla provincia dello Hunan al nord dell'isola di Hainan, contro le forze giapponesi del Sud della Cina. Il comunicato attribuisce a Ciung King l'intento di una campagna « nel desiderio di schiacciare i sentimenti anti-bellicisti, nonchè di tentare la creazione di un terreno favorevole alle mosse diplomatiche ».

Il 12 ottobre, dichiara poi il comunicato, le forze giapponesi hanno iniziato una vigorosa offensiva nella zona a sud-est di Taien-Kiang, nella provincia centrale di Hupeh, ad oriente di Siang e vicino a Fengsiang, a occidente di Nanciang e nella provincia settentrionale del Kiangsi, mentre il giorno 12 ottobre, su di un fronte di 300 miglia tra il fiume Yangtsè ed il fiume Chientang, nella provincia di Chekiang e traverso all'Anhwei meridionale e la provincia del Chekiang occidentale, le forze giapponesi hanno iniziato un movimento di vasto accerchiamento contro 20 Divisioni cinesi della terza zona di guerra. Nel nord della Cina, le forze giapponesi hanno cominciato la marcia il giorno 11 ottobre ad oriente della provincia del Sciansi e lungo i margini del Sciansi-Honan, mentre nella Cina del Sud una porzione della 170.a Divisione di Ciung King veniva impegnata tra il 12 ed il 13 ottobre, a 25 Km. da Nanning (Kvangsi).

I sudditi degli Stati Uniti si preparano, intanto, a lasciare l'Asia orientale, mentre anche i rappresentanti diplomatici inglesi stanno studiando il problema dello sgombero dei loro connazionali e degli indiani, problema che appare, però, insolubile, dato che, per imbarcare circa 30 mila inglesi e indiani residenti in Asia orientale, occorrerebbero almeno 48 piroscafi, di cui certo l'Inghilterra non può disporre.

Si apprende, infine, da Hong Kong che rilevanti forze nipponiche si stanno ammassando a nord della Colonia britannica, dove si preparano febbrilmente opere di difesa passiva e installazioni contraeree.

Sicari di Ciang Kai Scek

Altre due vittime a Sciangai del terrorismo politico

Sciangai, sabato sera.

Il terrorismo politico di Ciang Kai Scek a Sciangai ha reclamato, nella giornata di ieri, altre due vittime.

Due uomini armati sono entrati in un albergo e a colpi di pistola hanno ucciso il proprietario e ferito gravemente il cuoco.

Gli assassini sono riusciti a sfuggire senza lasciare traccia.

La gioventù inglese gozzoviglia nei ritrovi notturni di Sciangai anzichè pensare alla guerra

Sciangai, sabato sera.

Troppi giovani inglesi passano le notti nei locali notturni di Sciangai, dediti alle danze ed alle libagioni, anzichè, come richiederebbe il loro dovere, mettersi a disposizione delle forze armate per la difesa dello Stato. Così è detto in numerosi scritti provenienti dai circoli dei combattenti inglesi di un tempo, scritti che sono diretti al giornale *North China Daily News*. Questi scritti fanno conoscere, come già è stato notato nei circoli degli osservatori neutrali, il malcontento a proposito della vita che conduce, in questo momento, la gioventù inglese, e pungono nello stesso tempo le menzogne della propaganda inglese la quale parla sempre dell'entusiasmo da cui sarebbero animati gli inglesi residenti all'estero. (D. N. B.)

La Marina americana appresta 35 navi al servizio ausiliario

Washington, sabato mattino.

Si comunica ufficialmente che dal 25 settembre in poi la marina da guerra degli Stati Uniti ha acquistato trentacinque navi mercantili, cedute sia dalla Commissione federale per la navigazione, sia da privati. Queste navi, che hanno un valore totale di oltre quindici milioni di dollari, serviranno alla flotta da guerra degli Stati Uniti, come navi ausiliarie. (D. N. B.).

Le navi baltiche sequestrate da Londra

Una protesta ufficiale russa

New York, sabato mattino.

Secondo notizie delle agenzie americane da Londra, l'Ambasciatore russo sovietico Maiski ha protestato energicamente presso il Governo britannico per il sequestro di dieci navi estoni e lituane.

A CHICAGO

"Tutto è pronto per far saltare la Banca...,,

E lo sconosciuto ottiene diecimila dollari

New York, sabato mattino.

Come viene annunciato da Chicago, un individuo è comparso davanti ad una cassa di risparmio ed ha passato attraverso lo sportello un biglietto sul quale stava scritto: « Tutto è pronto per far saltare in aria tutta la Banca, a meno che voi non mi consegnate subito, fatta questa, il denaro disponibile ». A seguito del che gli sono stati consegnati 10.000 dollari in contanti, avuti i quali l'individuo in questione è scomparso. La polizia ha iniziato indagini.

Nel Mare del Nord

Una corazzata tedesca, circondata dalla scorta di cacciatorpediniere, rientra da una crociera di guerra svolta nel Mare del Nord.

Le tragiche notti inglesi

Centinaia di aerei su Londra

I "cacciatori,, britannici non riescono a contrastare il passo ai bombardieri — Un solo aeroplano tedesco colpito

Stoccolma, sabato sera.

La « caccia » inglese non reagisce più. E' questa la più interessante notizia che i piloti germanici tornati all'alba di stamane dalle loro incursioni sulla Gran Bretagna ai campi di partenza hanno portato ai propri comandanti. Di lì la notizia si è diffusa e qui essa forma l'oggetto di molti commenti.

Dati di fatto

I tedeschi su questa mancata reazione dell'avversario danno circostanze inconfutabili; una fra tutte: tre soli aerei sono stati perduti stanotte dai germanici fra le centinaia che hanno violato il cielo londinese. Di questi uno solo è stato colpito da un aereo inglese di intercettazione; gli altri due — come informa lo stesso D. N. B. — si sono fracassati sui campi di arrivo, dove i loro valorosi piloti erano riusciti a giungere malgrado i danni loro inflitti dalla artiglieria antiaerea nemica, da loro arditamente sfidata.

Questa mancata reazione avversaria è stata naturalmente sfruttata dai germanici, i quali hanno nuovamente sottoposto la Capitale britannica e tutta la zona meridionale dell'Inghilterra a duro bombardamento.

Infatti fin dalle prime ore di ieri sera, formazioni aeree da bombardamento partendo da tutti i campi di aviazione, hanno attraversato, in successione incessante, la Manica diretti su Londra e su altre città industriali dove si produce materiale bellico, per colpire gli obiettivi prestabiliti e continuare l'opera di distruzione. Le operazioni compiute dall'arma aerea germanica nella notte hanno assunto il carattere di un attacco in grande stile. Diverse centinaia di apparecchi da bombardamento hanno sorvolato la Capitale britannica lanciando sugli obiettivi militari e su quelli interessanti, l'economia di guerra, oltre [illegible] chilogrammi di bombe di ogni calibro. Gli effetti dei bombardamenti sono stati resi evidenti anche dai numerosi incendi che ancora stamane divampavano in varie parti di Londra.

Così anche la quarantaduesima notte dell'assedio è stata trascorsa, dal tramonto all'alba, nei rifugi dalla gran folla londinese. I commentatori svedesi, mentre si pongono nuovamente la domanda riferentesi a quanto potrà durare questa resistenza, cocciuta ed inutile, non si peritano di intentare un vero e proprio processo ai dirigenti britannici, cui si fa risalire la colpa di questa che per la folla minuta non è se non una enorme sciagura. Cifre inglesi riferiscono che nel mese di settembre si sono registrati nella sola Londra 6954 morti e 10.615 feriti gravi. Da allora sono passate altre tre settimane. Venti giorni di fuoco e di cataclisma, con l'attacco di quella « 39.a notte » che fu un vero diluvio di bombe e c'è stata la continua, inesorabile pressione diurna e notturna delle forze aeree tedesche su tutta la metropoli. Tutti questi morti, tali inaudite sofferenze — qui si dice — debbono essere segnate sul grande libro nero della storia, quale passivo d'un governo, d'un gruppo di uomini, di una oligarchia che stanno traendo a rovina il proprio paese.

Contro le truppe

Ecco, intanto alcuni episodi significativi di questa rotta che travolge ormai inesorabile, di giorno in giorno la difesa inglese.

Un apparecchio da combattimento germanico, inviato per accertare l'entità dei danni prodotti da un precedente bombardamento su un importante obiettivo militare, ha riferito sulla completa distruzione di un aerodromo situato nella parte meridionale dell'Inghilterra. Unitamente all'aeroporto sono stati anche distrutti tutti i fabbricati pertinenti allo stesso campo.

Al suo ritorno, il pilota ha, anche riferito di aver osservato un accampamento di truppe, che, senza esitare, ha immediatamente attaccato. Le truppe si trovavano allineate per esercitazioni e il pilota, attaccando in picchiata, ha potuto lanciare le sue bombe da un'altezza non superiore ai duecentocinquanta metri, prima che i soldati potessero ripararsi dalla sorpresa.

Nella notte su oggi è stato lanciato un gran numero di bombe del massimo calibro — quali sinora venivano soltanto raramente usate —, insieme ad altre innumerevoli, di piccolo e medio calibro. Il peso complessivo di tale lancio di proiettili viene dichiarato essere di diverse centinaia di migliaia di chilogrammi.

Durante venerdì la ricognizione tedesca ha accertato che a Londra ardevano ancora, dal giorno precedente, incendi causati dal tremendo getto di materiale esplosivo [illegible] compiuto nella notte prima.

Weygand in Marocco

Tangeri, sabato sera.

Il Generale Weygand, che è giunto venerdì a Rabat, proseguirà sabato per Casablanca e domenica per Fez.

Avvocato ?

Variante fuori programma al "Processo di Mary Dugan,,

Si intromette dalla platea nella finzione scenica

Roma, sabato sera.

Al Teatro Eliseo, dove svolge attualmente le sue recite la Compagnia di Romano Calò, si rappresentava il noto « giallo » *Il processo di Mary Dugan*.

Ad un tratto, un signore distinto, serio, con una borsa di cuoio sotto il braccio, si è alzato in piedi, interrompendo il giudice, il reo e le vittime che erano alla ribalta, qualificandosi, con voce squillante, un avvocato; ed ha incominciato, in perfetto stile, una breve e calda perorazione.

Il pubblico ha avuto la sensazione precisa che si trattasse di una finzione, di una delle solite finzioni, e che quell'avvocato non fosse che un attore della compagnia, incaricato di dire, come si fa talvolta, la sua parte dalla platea. L'emozione dunque aumentava per tutti, tranne che per i reali protagonisti della commedia, i quali sono rimasti sbalorditi. Chi era quel tipo? Nel copione, quella battuta non c'era affatto. Ma il pubblico, beato, non si è reso conto di questo disagio.

Passano ancora dieci minuti e l'avvocato si alza di nuovo e pronuncia altre frasi con voce chiara. Il bello è che le sue interruzioni erano opportune. Egli interveniva sempre a tempo e quanto diceva era brillante, logico, interessante, come se appartenesse veramente all'intreccio scenico. Ma un rapido lavorio si svolgeva intanto dietro le quinte. Il capocomico chiamava il direttore del teatro, comm. Spernanzoni, e lo interessava allo stranissimo caso. Autore o spettatore? L'enigma vero diventava più giallo e più emozionante degli stessi enigmi recitati al di là del sipario. Alla terza interruzione due carabinieri della stazione Quirinale si sono avvicinati al singolare avvocato e lo hanno portato via rapidamente, mentre egli strillava: « Vedete? Mi arrestano, ma io sono innocente... ».

Anche questa volta il pubblico, ansioso e attento, ha creduto che l'episodio facesse parte integrale della commedia gialla. La commedia è finita tra i consueti applausi e ognuno è andato a letto senza sospettare che una piccola commedia si era inserita in quella grande, in quella per la quale aveva pagato, e che un attore volontario, completamente gratis, aveva arricchito con la sua fantasia l'intrico dello spettacolo giallo.

Non si è potuto sapere il nome del bizzarro signore, avvocato e artista improvvisato. Non si capisce perchè egli abbia agito così. Sarà un altro piccolo processo, un processo vero e molto dissimile da quello di Mary Dugan che chiarirà lo spassoso e insolito incidente?

Il Consiglio dei Ministri

(Continua dalla 1.a pagina)

Un Disegno di Legge concernente il trasferimento di ufficiali di complemento dal ruolo assistenti tecnici al ruolo ingegneri, categoria genieri, del Corpo del Genio Aeronautico.

Un Disegno di Legge inteso a modificare il R. D. L. 23 giugno 1938-XVI numero 1238 riguardante i ruoli d'onore della R. Aeronautica.

Uno schema di R. D. concernente l'avanzamento a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica durante l'attuale stato di guerra.

Con il provvedimento in esame si dispone che durante l'attuale stato di guerra siano sospesi gli esami per l'avanzamento a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica.

LAVORI PUBBLICI

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato approvato:

Un Disegno di Legge riguardante la proroga di tre anni al termine assegnato al Comune di Milano per compiere la costruzione del nuovo viale di collegamento di Milano con il parco pubblico di Monza.

Un Disegno di Legge che disciplina la sospensione durante lo stato di guerra di opere pubbliche appaltate.

In relazione alle particolari difficoltà derivanti dallo stato di guerra si dà alle Amministrazioni Statali ed agli Enti ausiliari e parastatali la facoltà di sospendere la esecuzione di opere in corso e si concede alle imprese di chiedere la risoluzione del contratto qualora esse non intendano attendere indeterminatamente la possibilità di ripresa dei lavori.

Un Disegno di Legge per la riduzione durante lo stato di guerra degli importi e termini stabiliti nei capitolati di appalto delle opere pubbliche per l'emissione di certificati di acconto. Il provvedimento tende ad assicurare la regolare prosecuzione di opere pubbliche riconosciute di inderogabile necessità ed urgenza, riducendo alla metà i termini ed i limiti contrattuali nel pagamento degli acconti alle imprese, così da rendere più facile il finanziamento dei lavori in corso.

Un Disegno di Legge relativo alla promozione straordinaria per merito di guerra del personale della Milizia Nazionale della Strada.

Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire due milioni per opere urgenti di pronto soccorso nelle località colpite dal terremoto del 16 ottobre 1940-XVIII.

Un Disegno di Legge col quale si autorizza la costruzione di alloggi per minatori delle zolfatare delle provincie di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo, a cura dei rispettivi Istituti provinciali per le Case Popolari. Per il finanziamento di tali costruzioni i suddetti Istituti sono autorizzati a contrarre mutui fino alla concorrenza di lire 100 milioni, assistiti dal contributo dello Stato e dell'Ente Zolfi Italiani. Verranno così costruiti nuclei di sane abitazioni in prossimità delle miniere per i minatori e le loro famiglie attualmente costretti a vivere in centri molto distanti dal luogo di lavoro.

AGRICOLTURA E FORESTE

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste:

Un Disegno di Legge portante varianti ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civici. Il disegno di legge, che porta una radicale innovazione alle norme vigenti, si propone di affrettare la liquidazione degli usi civici per liberare senza ritardo la terra dai vincoli che ne ostacolano la razionale utilizzazione.

Uno schema di Regio Decreto recante norme per la erogazione di un fondo straordinario destinato alla ricostituzione del patrimonio zootecnico delle zone delle Provincie di Aosta, Torino, Cuneo ed Imperia, danneggiate dalle operazioni di guerra.

In base ad un programma da approvarsi e da attuarsi sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sarà provveduto alla concessione di contributi nella misura massima del 50 per cento nell'acquisto di bestiame da cedersi agli allevatori delle predette zone danneggiate.

Un Disegno di Legge che modifica la Legge sull'ammasso dell'olio d'oliva.

Con tale provvedimento si recano, alla legge 5 febbraio 1940-XVIII, n. 164, alcuni perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. In particolare vengono precisati i criteri per la concessione di parziali esoneri dall'obbligo del conferimento all'ammasso; viene assicurata la integrale disciplina della produzione olearia anche nei riguardi degli olii rettificati e dei contratti di compra-vendita delle olive e delle sanse vergini; infine viene coordinato il controllo sulla distribuzione degli olii e dei grassi alimentari al consumo.

COMUNICAZIONI

Su proposta del Ministro per le Comunicazioni, un Disegno di Legge inteso a disciplinare la situazione giuridica e il trattamento economico degli equipaggi dalle navi mercantili italiane, internati dal nemico o rimasti a bordo di navi nazionali ferme in porti neutrali o dell'Africa Orientale Italiana e a provvedere all'assistenza delle famiglie dei marittimi stessi per tutto il periodo dell'internamento e fino alla ripresa della navigazione.

CORPORAZIONI

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. Decreto che esclude i datori di lavoro dello spettacolo dalla applicazione della legge 10 giugno 1940-XVIII sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi nei confronti dei prestatori d'opera artistica e degli sportivi professionisti.

Un Disegno di Legge che affida alle Casse marittime l'assicurazione malattia degli addetti agli Uffici delle Società di navigazione e dei loro familiari.

Un Disegno di Legge riguardante la disciplina delle operazioni finanziarie sullo spirito di seconda categoria.

Il provvedimento è inteso a regolare tali operazioni ed a facilitarne contemporaneamente nell'interesse dei produttori l'esecuzione.

Uno schema di provvedimento legislativo per la corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi.

Il provvedimento è inteso ad assicurare anche ai lavoratori dell'industria, del commercio e delle professioni e arti richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale e che ne godevano al momento del richiamo, la corresponsione degli assegni familiari.

L'onere relativo è posto a carico dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

Due circolari del Ministro di Grazia e Giustizia

I Procuratori del Re Imperatore — La divisa fascista durante le udienze stabilita per alcuni funzionari

Roma, sabato sera.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, Ecc. Grandi, ha inviato al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione del Regno e ai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello, la seguente circolare:

« In relazione ad analoga norma contenuta nel nuovo ordinamento giudiziario, dispongo che col prossimo anno giudiziario i Procuratori Generali del Re e i Procuratori del Re, assumano il titolo di Procuratori Generali del Re Imperatore e di Procuratori del Re Imperatore. La denominazione dei relativi uffici avrà analoga modificazione ».

Con altra circolare alle autorità dipendenti, il Ministro di Grazia e Giustizia ha disposto che col nuovo anno giudiziario gli assessori delle Corti d'Assise, i giudici onorari che fanno parte del Tribunale per i minorenni e della Magistratura del lavoro, indossino, durante l'udienza, la divisa fascista.

Le visite a Roma del ministro Bagrianoff

Roma, sabato sera.

Il Ministro di Bulgaria dell'Agricoltura, Bagrianoff, è tornato a Roma ieri sera alle 17,30. Lo accompagnavano il suo seguito e personalità italiane.

Stamane alle 9 si è recato al Foro Mussolini. Alle 10,30 ha visitato la Basilica di San Pietro e successivamente ha effettuato un giro turistico in automobile attraverso la città. Dopo essersi recato al Gianicolo, al Circo Massimo e al Foro Romano, è rientrato in albergo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 19 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	75 25	75 75	Nebiolo	102 75	103 50
Id. t. m.	75 60	75 60	Marelli	116 50	117 —
Red. 3½%	74 35	74 35	Fiat	401 —	399 50
Id. t. m.	74 75	74 75	Isotta (r.)	140 75	139 50
Rend. 5%	94 50	94 625	[illegible]	277 —	277 50
Id. t. m.	94 70	94 65	[illegible]	260 —	261 —
Red. 5%	90 10	90 10	[illegible]	139 —	138 —
Id. t. m.	90 15	90 15	[illegible]	125 —	125 —
B.T.N. '41	100 75	100 75	[illegible]	253 —	253 —
Id. '43 I	99 75	99 775	Viscosa	515 —	511 —
Id. '43 II	99 90	99 125	Ilva	180 —	179 —
Id. '44	99 875	99 90	Ansaldo	82 75	83 —
Id. '49	100 55	100 55	Westingh.	317 50	309 —
Cor. 4%	458 50	458 50	Borsalino	1610 —	1630 —
Id. 5% '33	497 —	497 —	[illegible]	330 50	334 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	Y. Lanza	78 50	78 —
S. Paolo 4	441 50	441 50	Chatillon	358 —	350 —
Id. 5½%	498 —	498 50	[illegible]	113 75	114 50
Miglior. 4	419 —	419 —	[illegible]	935 —	935 —
Ferr. 5%	500 50	500 —	[illegible]	199 50	199 50
Iri 4½%	478 50	477 50	Cit	947 50	944 65
Elier 4%	480 —	478 —	Frigt	169 —	168 —
Iri-Ansa 4	475 —	475 —	[illegible]	35 —	34 —
Irim. 4%	488 —	488 —	M. Lanza	130 —	130 50
Idf 4%	497 50	497 50	Anic	110 25	110 —
Sipel 6%	— —	— —	[illegible]	90 95	90 95
Ass. Gen.	975 —	975 —	[illegible]	330 50	330 —
Mediterr.	543 —	543 —	[illegible]	103 —	103 —
Meridion.	1059 50	1057 50	Amiata	608 —	613 —
Fer. A. I.	560 —	550 —	[illegible]	710 —	710 —
Dir. Borg.	135 50	135 —	Acqua P.	444 —	443 —
Helgas	14 55	14 60	R. Zucchi	90 75	90 —
Sip	73 625	73 75	Florio	43 —	43 —
Terni	750 50	751 —	Y. Calce	70 —	69 7/8
P.C.E.	93 —	91 75	[illegible]	950 —	947 —
Valdarno	1013 —	1020 —	Silos	340 —	330 —
Merid. El.	372 50	372 50	[illegible]	675 —	675 —
Edison	300 —	370 —	Cart. Ital.	168 —	169 —
Unes	12 30	12 30	Burgo	450 50	451 50
Stet	730 50	730 —	Ferr. E.	118 —	116 —

CAMBI: Svizzera 455.20; New York 19.80

MILANO, 19 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	94 55	94 50	[illegible]	360 50	367 —
Id. t. m.	94 60	94 55	[illegible]	430 50	433 —
Id. 3½%	75 80	75 80	Edison	271 —	271 —
Id. t. m.	75 90	75 90	[illegible]	150 —	150 —
Red. 5%	90 —	90 95	[illegible]	308 50	307 —
Id. t. m.	90 —	90 05	Valdarno	1070	1071 —
Id. 3½%	74 60	74 55	[illegible]	372 —	373 —
Id. t. m.	74 75	74 60	Sarda	87 75	88 75
Ulm	379 —	375 —	Emiliana	748 —	743 —
Centrale	1144 —	1140 —	[illegible]	150 —	150 —
Ass. Gen.	965 —	960 —	[illegible]	130 50	129 —
Mediterr.	550 —	550 —	Elettr. p.	315 75	314 —
Meridion.	1054 —	1053 —	Id. ord.	315 50	315 25
Cons. Ven.	400 —	400 —	[illegible]	103 —	103 —
Rubattino	99 50	99 95	[illegible]	983 —	982 —
Cantoni	1450 —	1475 —	Sip	73 75	73 —
Fabier	377 —	377 —	Terni	177 50	177 —
Pirelli	298 —	297 —	Viscosa	613 —	615 —
Olcese	1008 —	1104 —	[illegible]	373 —	372 50
De Angeli	1300	1315 —	[illegible]	186 75	180 —
Cotonif.	561 —	565 —	[illegible]	971 50	971 —
Lanificio	805 —	805 —	[illegible]	409 —	409 25
Rossari	1090 —	1085 —	Terni	351 75	352 —
[illegible]	780 —	750 —	Unes	12 45	12 45
Tosi	98 75	97 —	Marelli	116 50	116 25
Colon. M.	356 —	360 —	[illegible]	139 50	139 50
Un. Man.	435 —	435 —	[illegible]	722 50	740 —
Gerardo	687 —	687 —	[illegible]	725	726 —
Breda	2780 —	2770 —	[illegible]	990 —	989 50
Targetti	118 50	118 75	Eridania	784	784 —
Piaggio	114 25	114 50	Naz. L. L.	913	914 —
Cascami	501 —	504 —	R. Zucchi	88 —	88 50
Bernasc.	97 50	99 75	Anic	100 25	100 50
Chatillon	114 25	114 75	Reggiane	14 50	14 60
Snia	532 50	533 50	M. Lanza	140 —	140 —
[illegible]	348 —	350 50	[illegible]	479 —	480 —
[illegible]	43 75	39 75	Fornell	17 50	17 30
Ansaldo	93 —	93 —	Anic	114 —	113 —
Ilva	930 50	930 50	[illegible]	677 —	677 —
Metall. It.	414 —	412 —	Ind. Edil.	37 50	37 25
Amiata	417 —	415 —	Pirelli R.	196 —	198 50
Montecat.	330 —	319 25	[illegible]	909 50	910 —
[illegible]	189 —	189 50	La Mineria	73 25	73 25
Stels	579 —	576 50	[illegible]	108 —	107 —
Breda	500 —	498 —	[illegible]	340 50	710 —
Bianchi	127 60	127 50	[illegible]	35 —	35 50
Isotta Fr.	140 —	143 50	Burgo	452 —	453 —
Fiat	400 —	400 —	Rich. Gin.	775 —	775 —
Reggiane	129 25	129 75	[illegible]	60 25	60 —
Pignone	158 —	158 —	[illegible]	390 —	390 50
Siluricio	325 —	326 —	Pirelli R.	1730 —	1731 —
Fr. Tosi	140 —	137 —	Pirelli C.	676 —	676 —
Adriatica	305 25	305 —	[illegible]	60 50	60 50

GENOVA, 19 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	484 —	483 50	[illegible]	561 50	572 —
Fiam	454 —	454 —	[illegible]	939 —	936 —
Cotonificio	480 —	479 —	Eridania	779 —	782 —
Util. El.	140 —	148 50	Raffin. o.	911 —	912 —
Mirafiori	89 50	89 75	Zuccheri	756 —	756 —
[illegible]	530 —	527 —			

TRIESTE, 19 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	874 —	865 —	Martinoli	105 —	105 —
Assic. It.	500 —	501 —	Tripcovich	486 —	486 —
[illegible]	1960 —	1950 —	Cantieri	131 —	131 —
Adriat. A.	1270 —	1270 —	Ampelea	360 —	360 —
Id. B.	[illegible]	1635 —	Siluricio	366 —	365 —
[illegible]	136 —	138 —			

TORINO, 19. — Ceduto all'inizio, il mercato si riscuoteva rapidamente nel seguito per chiudere sostenuto in diversi comparti. Più progredite le Viscosa, Fiat, Burgo, Isotta, Stet, Cotoniere e Amiata.

MILANO, 19. — Esauriti all'inizio gli ultimi realizzi, il mercato ha subito palesato la sua volontà di ripresa e la chiusura è avvenuta, tra un promettente miglioramento, ai massimi della giornata. Maggiormente favoriti, come al solito, tutti i Tessili, seguiti dalle Fiat, Viscosa, Isotta, Ulm, Stet, Siluricio e la Terrocemento. Assorbimento primario per le Edison, Volta, Breda, Montecatini, Snia, Burgo e per Sip. Fermi intorno alle quotazioni precedenti i titoli di Stato. Dopo listino tutto ricercato.

STRANEZZE DEL FULMINE

Rovescia la tavola imbandita ma lascia illesi i commensali

Rovigo, sabato sera.

L'altra sera, durante l'imperversare di un furioso temporale, la famiglia del signor Isidoro Porzionato, abitante in località Sadocca di Donada, stava a tavola consumando la cena quando un fulmine si abbatteva sull'abitazione. Sfondato il tetto, la folgore penetrava in una camera da letto, rovesciava mobili e frantumava vetri e specchi, scendendo quindi in cucina. Qui il fulmine rovesciava la tavola imbandita e lanciava sul pavimento i commensali, che sono rimasti incolumi, e quindi usciva da una finestra scaricandosi all'aperto.

CRONACA

Un operaio percosso da un compagno di lavoro

All'ospedale delle Molinette è stato medicato per contusioni alla mano sinistra e ferite varie, giudicate guaribili in otto giorni, certo Cataldo Di Napoli fu Francesco, di anni 33, abitante in via Belmondo 8, che aveva riportato tali lesioni in una disputa, sorta per futili motivi, con un compagno di lavoro.

Il giorno 17 ottobre 1940 spirava in Novara

Raimonda Cicogna Mozzoni

Ne dànno il triste annunzio il padre **Alessandro Cicogna Mozzoni**, la madre **Umberta Cicogna Mozzoni San Martino di San Germano**, il fratello **Manl**, i Nonni e i parenti tutti. (4832

Milano, 18 ottobre 1940-XVIII.

STAMPA SERA

Fuoco dei cannonissimi tedeschi su un convoglio inglese

Un eccezionale documento fotografico fornitoci dall'Agenzia A. P. di Berlino. Còlta con un teleobbiettivo dalla costa inglese della Manica, la foto mostra il bombardamento di un convoglio di navi britanniche da parte dei cannoni a lunga portata tedeschi postati sulla riva francese. Il fuoco di sbarramento colpirà una nave e disperderà le altre.

Sottomarino che rientra alla base

L'allegro saluto dell'equipaggio d'un sottomarino tedesco che rientra alla base dopo una lunga e fruttuosa crociera lungo le coste atlantiche della Gran Bretagna.

Palloni da osservazione

Soldati tedeschi che manovrano un pallone per l'osservazione delle artiglierie sulla Manica.

NOTTI LONDINESI

L'esperta matita di un disegnatore di una rivista berlinese ci dà questa visione di un ricovero di fortuna londinese: centinaia di persone si ammassano in una scala della ferrovia sotterranea di Londra durante gli allarmi notturni

Mölders ritorna vittorioso

Il maggiore Mölders, «asso» dell'aviazione tedesca, accolto calorosamente al ritorno da un volo su Londra, ove ha segnato un'ennesima vittoria, abbattendo un aereo nemico.

Singolare caccia nelle campagne inglesi

La fotografia — inviataci dall'Agenzia berlinese Atlantic — mostra un nuovo «ritrovato» inglese per difendersi dalla temuta invasione di paracadutisti tedeschi. Gruppi di franchi tiratori inglesi a cavallo circondano un tizio che, con un lenzuolo, funge da paracadutista.

La raccolta del sale

La raccolta del sale sulla spiaggia della baia di Kara - Bogaz - Gol nel Mar Caspio.

Sul castello di Giulietta

Sul restaurato castello di Giulietta a Montecchio Maggiore (Vicenza) sono stati issati in questi giorni gli stendardi degli Scaligeri e dei Montecchi, che simboleggiarono la leggendaria lotta fra le famiglie di Giulietta e Romeo

Bombe di massimo calibro destinate a Londra

Su uno dei campi dei bombardieri tedeschi sulla Manica. Si manovrano le bombe di massimo calibro per trasportarle agli aerei che le sganceranno sugli obbiettivi della Capitale inglese.

"Vettura letto"

Una scena dell'atto di Wilder rappresentato a Milano dalla Compagnia dell'Accademia.